Udine - Anno 66 N. 89

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

# GIORNALE del FRIULI

## ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 13 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

## Dalla poesia alla legge

L'onorevole Carlo Scorza, uno dei nostri uomini più temprati e preparati, ha pubblicato di questi giorni un libro « Brevi note sul Fascismo, sui Capi, sui Gregari » del quale la stampa ha subito cominciato a occuparsi.

Non è il caso di trattare su queste colonne del valore, per noi altissimo, di tali pubblicazioni, uscite dal cuore di uomini d'azione, e non dalla penna di filosofi incartapecoriti: ci basta cogliere il punto centrale del libro di Carlo Scorza ed esaminarlo in breve, in relazione al pensiero già da noi espresso sulle responsabilità che compete al fascisti.

Scrive Carlo Scorza:

*« Bisogna che i fascisti sentano il privilegio dell'appartenenza al Partito. Si capirà allora la distanza che separa gli iscritti dai non iscritti e non perchè questi stano, o debbano eternamente permanere, sugli infimi gradini della vita nazionale, ma perchè i primi — convinti della loro tremenda responsabilità — debbono continuamente macerarsi nello sforzo di ascendere e di perfezionarsi.*

*Se uno, non iscritto al Partito, compie atto riprovevole, deve soltanto rispondere davanti alla propria coscienza e alla legge comune. Se invece è un fascista che abbandona la regola liberamente accettata deve rispondere — non solamente davanti alla propria coscienza e alla legge comune — ma alla legge morale del Fascismo, ma a tutto il Regime, ma alla memoria dei Morti: i quali non debbono essere vivi soltanto nel ricordo della vanità declamatoria, sibbene nella luce di giudici sereni ed inflessibili.*

*« Transigenza ed intransigenza, nei riguardi del Partito, sono termini vani e vuote formule: non c'è che un solo centro di fuoco il quale è graduato, con sensibilità umana e politica, dal Duce. I fascisti debbono amare il Partito con furore, non con sommessa umiltà: con ardore domenicano, più che con dolcezza francescana. Intenderanno in tal modo la logica storica e la profonda saggezza che hanno guidato il Duce nella sua spersonalizzazione del Partito ».*

Se fosse possibile indire un referendum tra i tesserati (non diciamo tra i fascisti) su ciò che scrive l'on. Scorza, constateremmo che, al cento per cento, gli darebbero ragione.

E chi può dargli torto?

« Bisogna che i fascisti sentano... » « bisogna che i fascisti facciano.... », « bisogna che i fascisti si convincano... »; ebbene, si, bisogna: anzi bisognerebbe; ma noi predichiamo al vento, facciamo della poesia, se non proprio della retorica, è quand' abbiamo finito la predica ci accorgiamo che abbiamo sprecato il fiato, perchè i buoni sono rimasti tali, e i cattivi continuano a fare i loro affari. Le nostre predicazioni sarebbero efficaci se tutti gli ascoltatori (vulgo tesserati) avessero la necessaria sensibilità morale, oltre che politica, per capire il nostro linguaggio, sia pure fervidamente domenicano.

Ma non è così. Mentre vi sono tanti galantuomini che intendono il Fascismo come Carlo Scorza lo intende, vi sono anche dei freddi speculatori che vedono le cose sotto un punto di vista utilitario.

Cosa si deve fare, dunque?

Continuare la predicazione ai venti del deserto? Dire a certi solenni profittatori che debbono « macerarsi nello sforzo di ascendere e di perfezionarsi » può essere bello e poetico: ma non è abbastanza politico, se per politica si intende una cosa reale.

Per dare alla Rivoluzione una forma e alla tessera un valore, dobbiamo assegnare a quest'ultima privilegi effettivi e responsabilità reali.

Largo al Partito; onore ai fascisti! Ma se un fascista si mostra degna di tale nome dobbiamo fare qualcosa più di togliergli la tessera: lo Stato intervenga con le sue leggi a colpirlo inesorabilmente.

C'è uno stato d'animo nel Partito, come nel Paese, e Carlo Scorza se ne è reso interprete: ma si è limitato ad ammonire i fascisti, senza suggerire i rimedi del male esistente.

La Rivoluzione francese è stata barbara e terroristica, ma ha spinto alle massime conseguenze il principio della responsabilità.

Sono cadute sotto la ghigliottina più teste di sanculotti che di aristocratici. Gli errori e gli orrori di quell'epoca storica hanno però creato l'atmosfera napoleonica.

Non è necessario che il Regime fascista giunga a tanto: fatto come è di misura e di serenità romana, è sicuro di ascendere ai secoli all'Impero senza bisogno di eccessi.

Ma dalla poesia vogliamo giungere alla legge. Si dica che «il tesserato fascista, a parità di condizioni, è sempre preferibile agli altri cittadini»; però si aggiunga: «Se un fascista si macchia di un reato infamante è colpito col massimo della pena, senza possibilità di attenuanti ».

Onori ed oneri; privilegi e responsabilità: inserimento giuridico effettivo del fascista nello Stato; riconoscimento legislativo di uno stato di fatto esistente, che deve trovar posto nel nuovo codice penale.

Si dirà che quest'è un vecchio chiodo del nostro cervello: ma sentiamo che risponde al sentimento del Fascismo e del Paese.

Inoltre, crediamo di sapere che il principio da noi enunciato non torna sgradito alle superiori gerarchie.

In linea ideale ci piacerebbe affermare il principio che il Fascismo è un esercito nel quale anche l'ultimo tamburino è passibile di fucilazione nella schiena; ma ci accontentiamo di meno: che quando un fascista viola la legge dello Stato sia perseguito con maggiore severità e non si tirino in ballo «le benemerenze fasciste» del colpevole; le quali, in tal caso, dovrebbero essere considerate un'aggravante, se, come dice Carlo Scorza, «i Morti del Fascismo non debbono essere vivi soltanto nel ricordo della vanità declamatoria, sibbene nella luce di giudici sereni ed inflessibili ».

PIERO PEDRAZZA

## IN INDIA
### Gandhi guadagna terreno

BOMBAY, 12

Tutte le vie cittadine sono percorse da volontari della « disobbedienza civile » che sono ormai migliaia, i quali si sono trasformati in venditori ambulanti che spacciano il sale a tutti quelli che lo vogliono. Il traffico del sale di contrabbando è intensissimo. Il comitato del Congresso, in vista soprattutto del corteo nazionalista organizzato per domani, ha fatto appello al pubblico perchè sia rispettato il principio della « non violenza » predicato da Gandhi.

Da Hanfichs annunziano che la Conferenza tra Panditti Malavio e gli importatori indiani si è conclusa con l'accoglimento di una soluzione che vieta l'acquisto di merce britannica per la durata di un anno a partire da oggi. Anche i negozianti indiani di Bombay, Calcutta, Karaki e Dehli si sono impegnati a non comperare le merci da ditte straniere.

Lo sciopero dei ferrovieri continua. Una bomba è stata fatta esplodere nella sala d'aspetto della stazione di Pyoulla, una seconda sopra un treno a Masjid. Due persone sono rimaste ferite.

CALCUTTA, 12.

Il sindaco di Calcutta, Sengupta, è stato nuovamente arrestato nel pomeriggio avendo egli distribuito agli studenti delle pubblicazioni proibite.

## Idee chiare in tema d'indirizzo scolastico

# S. E. Balbino Giuliano conclude al Senato la discussione sull'Educazione Nazionale

### dopo un discorso di Gentile per il ritorno allo spirito della sua riforma

ROMA, 12.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Si discutono i seguenti disegni di legge: « Fusione dell'Ente Nazionale « Italica » nell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura » — « Conversione in legge del R. D. L. 26 dicembre 1929 N. 2182 che riordina il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ».

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Presenta il seguente disegno di legge: « Modificazione all'ordinamento dell'Istituto nazionale a favore degli impiegati degli Enti locali e dei loro superstiti, non aventi diritto a pensione.

### La discussione

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario 1930-31 ».

GENTILE (segni di attenzione) — Deplora innanzitutto il riaffacciarsi di un certo spirito polemico, contrario allo spirito fascista. Il cambiamento del titolo del Dicastero, del quale si discute il bilancio, non vuol dire che se ne sia allargata la competenza, poichè sempre esso è stato indirizzato alla formazione spirituale della Nazione, ma vuole affermare che lo Stato ha il dovere ed il diritto di curare non solo l'intelligenza, ma tutto l'uomo. Anche l'educazione fisica è stata riportata sotto la direzione di quel Dicastero perchè essa contribuisce alla formazione della personalità dell'individuo. Il fatto che l'Opera Nazionale Balilla non sia ancora fusa nel Dicastero dell'Educazione Nazionale, danneggia l'unicità della azione governativa. All'Opera Nazionale Balilla è affidata la delega per quelle scuole che per legge lo Stato affida ad Enti autonomi: si tratta di una legge che ha per fine la lotta contro l'analfabetismo e che non può essere abrogata. Quando la fusione completa sarà avvenuta, l'educazione fisica non dovrà essere compresa in un'unica Direzione generale, non dovrà essere divisa dalle membra di cui fa corpo.

### L'istruzione elementare

E' stato detto nell'altro ramo del Parlamento che la riforma dell'istruzione elementare non fu dettata con spirito fascista, che si ispirò solo a preoccupazioni pedagogiche e senza alcun senso della rivoluzione politica e spirituale compiuta dal Fascismo. Parole gravi che non ha potuto giustificare l'oratore che le pronunciò. Quella riforma infuse nella gioventù italiana la più pura linfa dello spirito fascista, che è energia spirituale, disciplina e spirito religioso della vita.

Le scuole medie sono in costante progresso. Questo progresso sarebbe maggiore se ogni difetto notato non facesse mettere in discussione o l'una o l'altra disposizione turbando il saldo organismo della riforma.

Bisogna tornare al rispetto dello spirito della riforma, anche per quanto riguarda l'esame di Stato. L'esame di Stato o è fatto col fermo proposito che sia sotto ogni rispetto una cosa seria, e allora esso sarà un efficace strumento di controllo della cultura nazionale, o non è fatto in tal modo ed esso decadrà fino a divenire un germe malsano di corruzione per tutta la vita scolastica.

CORBINO — Per ciò eravamo contrari!

GENTILE — Pur non volendosi addentrare troppo nel groviglio delle questioni universitarie, lamenta i continui mutamenti che avvengono in tal campo. Le ultime dichiarazioni del Gran Consiglio, assicurano che si è sulla buona strada e che si instaurerà di nuovo una pacifica armonia connessa al riconoscimento del principio di autorità.

### La scuola fascista

Bisogna superare la crisi che è bene riconoscerlo stanno attraversando le Università e tutta la scuola italiana, e che fa sentire insistente il bisogno della fascistizzazione di cui si parla da tanti anni, e che rimane uno degli argomenti più scottanti delle discussioni scolastiche.

Il problema della fascistizzazione porta a considerare la vita interna della scuola. Troppo si insiste nella forza estrinseca della istruzione e della educazione necessarie, e lo spirito del maestro e dello scolaro. Lo spirito è la guida, esso dà il tono. Le nostre riforme saranno vane se l'uomo rimarrà sempre lo stesso. La vera riforma fascista della scuola non fu quella compiuta nel 1923, ma l'altra, più vasta, che si iniziò a Roma per tutta la Nazione, svegliata da una voce eroica, il 28 ottobre 1922.

La scuola sarà sempre più fascista, come sarà più fascista il popolo, man mano che si distruggerà il vecchio uomo e si educherà il nuovo.

L'oratore non intende definire il pensiero fascista e rinvia chi vuol tale definizione agli scritti del suo maggior interprete, alle parole del Duce, le quali van sempre più studiate attentamente dai gregari che hanno molto da imparare.

### Il discorso del Ministro Giuliano

—BALBINO GIULIANO (Ministro dell'Educazione Nazionale) *Ringrazia il Senato, che lo ha confermato nella confortante opinione che l'Italia fascista sente intensamente il profondo valore dei problemi della cultura. Quando il Fascismo si propone di dare unità alla coscienza italiana non intende certamente di uguagliare le intelligenze umane riducendole ad un modello unico: vuole soltanto che la coscienza italiana trovi nella sua italianità un carattere comune che è dei più potenti e dei più originali di alta umanità. Il Fascismo è una grande idea rivoluzionaria e non utopistica, mentre crea l'avvenire ha anche una immensa capacità di rinnovamento del nostro passato: interroga la storia solo in quanto ha la capacità di continuarla, ravvivando il passato, portandolo verso la rita dell'avvenire.*

*Il senatore Varisco ha pronunciato una grande verità quando ha affermato che all'Italia, nei suoi momenti critici, è mancata la classe dirigente perdutasi spesso nelle nebbie di una ideologia che non si concretava nella vita della Nazione, e serviva molto meglio agli interessi di qualche Nazione. Ma se i nostri dirigenti cercarono oltre confine le loro forme ideali, il popolo invece ha saputo in ogni momento scuotere tale mentalità e riparare agli errori. Quando Benito Mussolini ha portato la « Rivoluzione garibaldina » di tutto il popolo al nostro Grande Re, all'Erede di una Dinastia che da otto secoli combatte per procurare all'Italia una organizzazione di grande Stato, ha compiuto l'ultimo atto del Risorgimento italiano.*

*La fascistizzazione della scuola è incominciata dal momento in cui il Fascismo da Rivoluzione è divenuto Governo. In questo momento fu impostata la necessità di una riforma: fascistizzazione quindi non può significare che l'ulteriore sviluppo della cultura italiana, ed un continuo perfezionamento di metodi e di programmi della scuola in modo che la nuova anima d'Italia vi sia sempre più sentita.*

### La cultura regionale

*Il senatore Gentile ha lamentato che l'O. N. B. non venga perfettamente identificata con lo Stato. Se ciò non è avvenuto è precisamente per quel concetto di gradualità che appare necessario in ogni riforma, senza considerare il fatto che togliere all'O. N. B. tutta la sua autonomia avrebbe significato privarla della tradizione « rivoluzionaria » che è bene conservi.*

*Il nuovo libro di testo per le scuole elementari che lo Stato prepara, si propone la fascistizzazione della scuola elementare. Quando il Fascismo giunse al potere, trovò nelle scuole elementari dei libri perniciosi pel nostro popolo, nei quali erano falsati i sentimenti patriottici e trascurate le tradizioni gloriose. Molti dicono che l'avvento di un'anarchia socialista non sarebbe stato possibile. Se non lo si ebbe si deve ai giovani squadristi che scesero sulle piazze a proteggere la tranquillità degli studiosi. (Applausi).*

*Oggi, col libro di Stato, il Governo Fascista darà alla scuola un libro che sarà essenzialmente italiano. Esso avrà poi un'appendice regionale. Così nell'insegnamento come nel campo dell'educazione artistica del nostro popolo, il Governo Fascista sente oggi più che mai la necessità di non trascurare i larghi filoni di cultura regionale perchè nelle tradizioni di canti, di usi, di costumi; non vede un elemento dissolvitore, ma un apporto alla vita della Nazione.*

*La questione delle Università è un punto doloroso per il quale non è difficile fare delle elegie sul molto che manca e sul molto che bisognerebbe fare. Bisognerà pensare anche però al poco che si è fatto e che è tutto quello che era permesso dalle disponibilità finanziarie. La buona volontà di fare c'è, è in realtà di fare più di quel che non si creda. E tutti siamo d'accordo pel mantenimento delle Università minori che oltre a presentare gloriose tradizioni, rappresentano anche lo sforzo mirabile di Enti locali.*

*Si è creduto di vedere nella crisi del personale insegnante un segno di decadenza culturale. Non crede in una tale decadenza, crede anzi che noi siamo oggi in un periodo di rifiorimento di cultura. Se il movimento fascista, il quale ha affrontato tutti e tali problemi spirituali e sociali, si deve chiamare privo di cultura, non si sa più cosa si deve intendere per cultura. Sarà allora cultura quella degli uomini che accarezzavano il pacifismo nel momento in cui si preparava la guerra sociale, o andavano ad occhi chiusi verso l'anarchia affermando che questi erano fenomeni di divenire storico. (Applausi).*

### Il pensiero fascista

*Riguardo alle pressioni o ai dogmi di cui qualcuno ha parlato, non s'è dato nemmeno un caso nel quale un professore abbia sentito dall'autorità governativa una pressione qualsiasi riguardante il suo insegnamento. Non esiste un pensiero fascista chiuso nel dogma, nessuno impone una determinata dottrina da insegnare. Il Fascismo vuole soltanto dare alla cultura tutta la sua italianità, portarla a quelle vette da cui si possa spaziare per i tre millenni della sua storia e dominare gli orizzonti dell'Appennino.*

*Passando alle Biblioteche e alle Belle Arti tanto alla Camera che al Senato si è giustamente pianto sulle condizioni delle biblioteche. Poco personale e spazio angusto. Fortunatamente il Ministro delle Finanze ha recentemente concesso che venga bandito un concorso per le biblioteche.*

*Il senatore Visconti ha parlato della necessità di dare impulso allo studio storico della musica. L'oratore ne è convinto. Ma creare un simile movimento culturale non è cosa facile.*

*Rispondendo al sen. Libertini, l'oratore non crede che basti una riforma delle scuole, per risollevare la crisi dell'arte lirica; ma bisogna del resto che tale riforma significhi ritorno al passato: le crisi si risolvono solo andando avanti; la storia deve essere studiata sopratutto per creare una storia nuova. Bisogna che gli italiani imparino ad ammirare il presente e cessino dall'abitudine di concentrare la loro ammirazione soltanto nel passato. Anche nella nostra Arte del Novecento, c'è una varietà di forme che può essere giudicata soltanto con una frase più o meno spiritosa. Ma sopratutto nell'arte del Novecento vi sono due temi ideali che hanno un valore significativo che oltrepassa anche il campo dell'Arte: il primo tema, significa tutto lo spasimo di una coscienza che, attraverso un angoscioso processo critico, ha scomposto tutte le sintesi delle sue fedi, tutte le armonie della sua vita: il secondo tema è la lotta per guadagnare, attraverso le disarmonie, una armonia nuova, per assurgere dalla critica alla redenzione di una nuova fede. Il processo che è stato compiuto e si sta compiendo nella politica si compie anche nelle superiori sfere della cultura, si compie anche nell'Arte. Appunto perchè il popolo italiano sente di essere un popolo essenzialmente religioso, un popolo in marcia verso la terra promessa di una verità divina, esso sente l'unità ideale dell'Italia del Fascismo. (Vivissimi applausi; molte congratulazioni).*

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Bilancio dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario 1930-31 ».

Il disegno di legge è approvato con voti 134 favorevoli e 9 contrari.

Il PRESIDENTE avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta.

## La fiera campionaria di Milano
### inaugurata con austera semplicità

MILANO, 12.

La XI° Fiera Campionaria, che si è aperta stamane colla austera semplicità divenuta ormai consueta, senza cerimonie e senza discorsi, solo al suono delle campane e dei fischi delle sirene degli stabilimenti industriali, è stata visitata da S. E. Bottai, venuto a rappresentare il Governo in questa importante rassegna annuale del lavoro.

Nel salone del padiglione del turismo erano convenuti ad attendere il Ministro Bottai, S. E. il Prefetto, il dott. Arnaldo Mussolini, l'on. prof. Lando Ferretti, il Podestà, il Preside della Provincia, il generale Rovere, senatori e deputati, il Corpo consolare al completo, il Segretario Feder. col Direttorio, Generali dell'Esercito, della Milizia, esponenti dell'attività corporativa, personalità del mondo finanziario ecc.

S. E. Bottai è giunto alle 15 ed inizia la visita.

Ai padiglioni della meccanica S. E. Bottai viene raggiunto da S. E. Teruzzi, arrivato da Brescia ove ha dato il « via » ai partecipanti alla Coppa delle « Mille Miglia ».

Poco dopo le 17.30, S. E. Bottai ha lasciato la Fiera.

Nella mattinata, S. E. Bottai aveva presenziato, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal dott. Arnaldo Mussolini, dall'on. Lando Ferretti e da altri, alla cerimonia inaugurale del Labaro del Dopolavoro « Ventura », procedendo poi alla distribuzione di medaglie al personale che appartiene alla Ditta da 20 e 30 anni. Alle parole di saluto e di ringraziamento rivoltegli dal comm. Montano, S. E. Bottai ha risposto manifestando il suo compiacimento per la cordialità esistente tra la Ditta e gli operai ed esaltando la funzione armonica del lavoro col capitale.

Le chiare parole del Ministro sono state accolte da calorosi applausi.

## Gli alpini a Trieste
### L'entusiasmo della popolazione

TRIESTE, 12.

Da stamane continuano ad affluire ininterrottamente a Trieste le tradotte recanti le « Fiamme Verdi ». La città echeggia di canti guerrieri degli Alpini che passano tra il popolo plaudente che non tarda ad affratellarsi con i prodi figli della montagna. La folla che si accalca alla stazione calorosamente applaude agli alpini mutilati che arrivano al comando del « grande mutilato » Rapetta-no, la cui carrozzella è in breve tutta coperta di fiori. Alle 12.45 ricevuto alla stazione dalle rappresentanze di tutti i reparti di truppe del Presidio militare di Trieste, dalla presidenza dell'Associazione Nazionale alpini con a capo S. E. Manaresi, da tutte le autorità politiche, militari e civili è arrivato il valoroso battaglione «Bassano» del 6.o Reggimento Alpini che rappresenterà il Corpo degli Alpini alla grande manifestazione di domani.

## Al Reichstag
### Situazione parlamentare poco stabile

BERLINO, 12 (notte).

Il Reichstag, nella seconda lettura, ha approvato oggi una serie di leggi fiscali presentate dal Governo. La maggior parte delle leggi sono state approvate con una bassisima maggioranza: 7 voti di maggioranza ha avuto la legge sulla tassa della birra. Il Reichstag ha poi risposto con 220 voti contro 203 a una proposta dei comunisti di rifiutare la fiducia al Governo.

Il contegno del Partito Nazionalista è quello che concentra i commenti degli ambienti politici parlamentari. Si parla anche di una eventuale dimissione di Hugenberg e di una scissione dello stesso Partito Nazionalista.

La " Corsa delle 1000 miglia "

## Si delinea la vittoria dell'Alfa Romeo

ROMA, 12 (notte).

Il passaggio dei concorrenti alla Coppa delle « Mille Miglia » avviene nel seguente ordine:

Primo: Varzi su « Alfa Romeo » (1750) in ore 5 58' alla media di Km. 104.319.

Secondo: Nuvolari su « Alfa Romeo » (1750) in ore 5.53'.

Terzo: Campari su « Alfa Romeo » (1750) in ore 5.58'.

Quarto: Bassi su « O M » (3000) in ore 6 18'.

Quinto: Tadini su «Alfa Romeo» (1750) in ore 6 21'.

### Il passaggio per Perugia

PERUGIA, 12 (notte).

1. Varzi su « Alfa Romeo » alle 21.25, in ore 8.12 — 2. Ambrosini su « Fiat » (1500) alle 21.26, in ore 10.24' — 3. Campari su « Alfa Romeo » (1750) alle 21,27, in ore 8.20 — 4. Nuvolari su « Alfa Romeo » (1750) alle 21.34, in ore 8.12 — 5. Tadini su « Alfa Romeo » (1750) alle 21.36, in ore 8.36 — 6. Paricioli su « Fiat » (1100) alle 21.50, in ore 10.33 — 7. Rosa su « OM », (3000), alle 22.12, in ore 8.54 — 8. Matrullo su « Salmson » (1100) alle 22.13, in ore 10.47 — 9. Bornigia su « O M » (3000) alle 22.14, in ore 9.10 — 10. Zucchi su « Alfa Romeo » (1750) alle 22.15 in ore 9.01.

### Per Bologna

BOLOGNA, 12 (notte).

Primo da Bologna è passato Varzi (Alfa Romeo) alle ore 1.30' e 26"; secondo Nuvolari (Alfa Romeo) alle ore 1 35'.40; terzo Campari (Alfa Romeo), alle 1 37' 5".

### Per Ferrara

FERRARA, 12 (notte).

Primo da Ferrara è passato Varzi (Alfa Romeo) alle ore 2 2' e 51"; secondo Nuvolari (Alfa Romeo) alle ore 2.8' 41"; terzo Campari (Alfa Romeo), alle 2 14' 30".

***

SIENA, 12.

A tre chilometri dal paese di Buonconvento, verso le ore 18, presso il Ponte delle Ferlate, la macchina del concorrente alla Coppa delle « Mille Miglia », conte Vinci, pilotata dal signor Enrico Berni di Firenze, ha cozzato contro la spalletta del ponte stesso, precipitando nel fosso sottostante dall'altezza di circa quattro metri. Il pilota Berni ha riportato nella caduta gravissime ferite, in seguito alle quali è deceduto poco dopo all'ospedale di Buonconvento. Il conte Vinci è rimasto incolume.

Presso la Porta Romana dello stesso paese, la vettura « O M » dall'on. Moretti e contrassegnata col numero 110, ha urtato violentemente contro un muro sfasciandosi. Tanto l'on. Moretti quanto il secondo pilota Gosi, sono rimasti incolumi.

## Il ritorno in Patria
### dei capolavori italiani esposti a Londra

LONDRA 12.

Esattamente quattro mesi dopo il suo arrivo da Genova, ha salpato oggi da Londra per l'Italia il piroscafo « Leonardo da Vinci » col prezioso carico dei capolavori dell'Arte Italiana, che hanno figurato con memorabile successo alla Mostra Londinese testè chiusa. Il Primo Min. Mac Donald à inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« La collezione dei capolavori di arte italiana che per quasi tre mesi hanno dilettato i nostri cuori a Londra è tornata ora a sparpagliarsi. I quadri sono sulla via del ritorno. Abbiamo tentato di esprimere adeguatamente il nostro apprezzamento a tutti quanti si sono adoperati ad organizzare questa esposizione, ma non posso fare a meno di manifestare il mio grato riconoscimento e i miei ringraziamenti a V. E. per l'interessamento personale e l'appoggio che hanno assicurato il successo di questa grande impresa, la quale rimarrà un avvenimento indimenticabile nella storia dell'arte britannica e delle esposizioni ».

S. E. Mussolini ha così risposto.

« Sono molto grato a V. E. per il cortese messaggio che ha voluto inviarmi in occasione della chiusura della esposizione di arte italiana alla Burlington House. Posso assicurarla che questa memorabile manifestazione artistica alla quale tanto hanno contribuito con generoso interessamento S. M. Giorgio V e il Governo Britannico nonchè le altre istituzioni e i proprietari privati che hanno voluto prestare i tesori delle loro collezioni è stata seguita in Italia con sincero compiacimento e profondo interesse. In questa circostanza mi è particolarmente gradito porgere a V. E. insieme colle mie vive felicitazioni per il grande successo della importante iniziativa alla quale Ella ha dato così efficace e autorevole impulso, i sensi della mia migliore considerazione ».

La « Leonardo da Vinci », recante a bordo il prezioso carico di quadri italiani esposti alla Mostra d'Arte Italiana, è partita da Londra a mezzogiorno alla volta dell'Italia.

## A Londra
### Cominciano le partenze

LONDRA, 12.

Si apprende che i Contrammiragli americani, membri della Delegazione degli Stati Uniti alla Conferenza navale, si sono imbarcati per far ritorno al loro Paese.

## Italia e Ungheria
### Un secondo colloquio Mussolini - Bethlen

ROMA, 12 (notte).

Il Conte Bethlen, Capo del Governo Ungherese, si è recato a mezzogiorno a Palazzo Venezia ove è stato ricevuto dal Duce dal quale ha preso congedo dopo i cordiali colloqui. Alle ore 13 il Conte Bethlen ha partecipato a una colazione offerta dal Sottosegretario agli Esteri on. Fani. Alle ore 16 ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera ai quali ha rinnovato le sue dichiarazioni sull'amicizia sincera e sicura tra l'Italia e l'Ungheria e sugli intenti di pacifica collaborazione dei colloqui di questi giorni con il Capo del Governo italiano.

Alle ore 18.30 il Conte Bethlen ha fatto visita al Papa.

Nella serata ha avuto luogo una colazione intima alla legazione d'Ungheria. Il conte Bethlen partirà domani.

Negli ambienti politici della Capitale si rileva che raramente nella storia dei rapporti diplomatici, si è avuto una intesa così cordiale, sincera ed efficiente come quella nella quale si sono incontrati nei loro lunghi colloqui il Duce e il Conte Bethlen.

A creare una così felice situazione di rapporti — che in tanto infuriare di odii e di ostentamenti malamente dissimulati delle consuete formule pacifiste, costituisce una reale e sicura garanzia di vero ordine e di pace — hanno contribuito e contribuiscono efficacemente tre ordini di fattori: la perfetta coincidenza di interessi, la singolare affinità nelle direttive essenziali di Governo, la reciproca stima dei due popoli. In quanto alla coincidenza degli interessi essa è stata messa in rilievo e in giusta luce dagli organi più autorevoli e dalle personalità responsabili dei due paesi. Alla affermazione politica e economica dell'Ungheria non può essere indifferente l'Italia che vede nella potenza magiara un elemento favorevole a quella sistemazione dell'ordine e alla situazione dei propri interessi sia nell'Europa in generale che nei Balcani in particolare. Dal canto suo l'Ungheria ha tutto l'interesse di appoggiarsi a una grande nazione mediterranea in relazione dal suo programma economico e a una potenza vittoriosa che non abbia atteggiamenti bellici e non abbia una pregiudiziale assoluta contro una graduale previsione delle situazioni più inique. In quanto alla stima ed alla fiducia reciproca dei due paesi, essi sono il risultato, non soltanto di accordi e di armonie, e dei rapporti economici e culturali del passato fra i due popoli. Nessun popolo nell'Europa e nel mondo è stato posto alle stesse vicende della storia in una così felice disposizione verso un altro popolo, quanto reciprocamente l'Italia e l'Ungheria.

L'Italia e l'Ungheria sono dunque sotto tutti i punti di vista spinti dalla storia passata e recente, estera e interna a trovarsi ed aiutarsi tra di loro.

In questi giorni i due uomini politici che a Roma hanno avuto agio di trattare tranquillamente questi problemi sapranno certamente trovare la formula migliore e completa non solo per l'avvenire delle due nazioni ma per la pace definitiva di tutta l'Europa.

## Notizie in poche righe

**INTERNO**

**Incidente aviatorio.**

ROMA, 12. — Ieri un apparecchio civile dell'Aerocentro Emiliano in volo turistico con due passeggieri costretto ad atterrare per avaria di motore nei dintorni dell'aeroporto di Bologna, urtava contro un albero capovolgendosi. Uno dei passeggieri è rimasto incolume mentre l'altro e il pilota Mattioli hanno riportato lesioni di qualche entità.

**Il varo di un piroscafo.**

TRIESTE, 12. — Al cantiere navale S. Marco è stato felicemente varato il piroscafo « Bainsizza » di 11 mila tonnellate.

**Badoglio e Graziani « osservatori » di aeroplani.**

ROMA, 12 (notte).

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero dell'Aeronautica reca la nomina a osservatori di aeroplani « ad honorem » del Governatore della Libia maresciallo Badoglio e del Vice Governatore della Cirenaica generale Graziani.

**ESTERO**

**Girardengo si è ritirato.**

PARIGI, 12 — Il corridore italiano Girardengo ammalato si è ritirato dalla corsa dei « Sei giorni » alle ore 22. Questa notte dopo 100 ore di corsa la coppia Cicidi-Bouchenhangen è sempre alla testa con 109 punti. Belloni-Piemontesi sono quarti con punti 91. Linari solo è al quinto posto a quattro giri.

**Spaventoso incendio a Riga.**

RIGA 12 (notte). — Si ha notizia che durante la notte a Riga si è sviluppato un grande incendio nei magazzini della Società di Navigazione russa Sowtorgflot che si estendono su una superficie di oltre 200 metri quadrati. Le fiamme si sono innalzate dal tetto e ben presto hanno invaso tutto l'edificio che è crollato.

# La pagina dell'agricoltore friulano

## Il Bilancio dell' Agricoltura

Con il discorso di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. barone Giacomo Acerbo, si è chiusa la discussione del bilancio.

La Camera Fascista, permeata da quello spirito di particolare simpatia che il Duce ha voluto si raccogliesse attorno all'agricoltura, è stata attentissima dimostrando un interessamento particolare, da cui non possono che essere tratti i più favorevoli auspici.

Il Ministro, dopo aver rilevato come la crisi nei prezzi non sia da considerarsi un fenomeno nazionale, ma abbracci tutte le altre nazioni, ha precisato alcuni punti che debbono essere meditati dagli agricoltori.

Riferendosi alle cospicue riserve di alcuni prodotti agricoli specie del vino, il Ministro ha affermato che esauriti gli stok, non vi è dubbio che lo sviluppo demografico e la tendenza all'aumento dei consumi contribuiranno a risolvere il mercato dei generi agricoli. Sull'aumento dei consumi, e ci riportiamo ad altro articolo del giornale, siamo assai perplessi.

Piuttosto schiude l'animo alla speranza la esplicita dichiarazione che il Capo del Governo ha autorizzato il Ministro dell'Agricoltura a dichiarare che segue da vicino la crisi di questo importante prodotto e non mancherà di adottare i provvedimenti che si renderanno necessari. (La Camera ha sottolineato con applausi queste dichiarazioni).

Sull'adeguamento dei salari il Ministro ha constatato con soddisfazione che, auspici le organizzazioni sindacali, esso è ormai in corso.

Non ne dubitiamo, molto più che non mancheranno occasioni, anche qui nel Friuli, di discutere prossimamente contratti di lavoro.

Sulla protezione doganale il Ministro ha dichiarato di non essere il caso di promuovere inasprimenti, anche perchè è risaputo come nell' universale accentuazione post-bellica delle correnti restrittive e protezionistiche è dovuto, almeno in parte, il disagio della economia mondiale.

A questo proposito vogliamo rilevare che il Friuli, il quale attraverso una fortissima produzione di granoturco, concorre come le altre regioni alla battaglia del grano viene a trovarsi in uno stato di evidente inferiorità.

Le regioni ad intensa produzione di frumento sono avvantaggiate dalle provvide disposizioni del Governo; altre, come la nostra, ne risentono ben limitato sollievo.

Un provvedimento di tutela anche del granoturco e degli altri cereali rappresenterebbe una vera risorsa per l'agricoltura locale.

Sulla questione ereditizia, il Ministro, nella visione completa dello stato attuale dell'economia agricola, ha enunciato alcune cifre dalle quali appare l'imponenza del debito ipotecario italiano.

Ed ha consigliato la maggior prudenza nella corsa degli investimenti terrieri, al fine di evitare dolorose sorprese per l'avvenire.

Coloro, che spronati da una intensa e convincente propaganda hanno negli ultimi anni profusi tutti i loro capitali ed anche contratto dei debiti per assecondare la politica di valorizzazione agricola come si vengono a trovare? Senza dubbio in serie difficoltà.

E qui non si tratta di speculazione, ma di una manifesta meritoria intenzionalità di dedicare alla terra un patrimonio materiale e spirituale.

Questi idealisti non possono esser lasciati a meditare sul loro eccessivo entusiasmo e sulla ingenuità della loro fede. Devono essere perciò soccorsi ad impedire la più atroce ed amara delusione.

La rivalutazione della lira ha di già falcidiato l'investimento dei capitali nella terra: sia almeno concesso ai mutui contratti per miglioramenti agrari, per costruzione di case coloniche ed in genere per tutte quelle opere comprese nella bonifica integrale un saggio di sconto tale da rendere meno duro il passaggio dal periodo dell'inflazione cartacea a quello della lira — riportata dal fascismo — al suo giusto valore.

**TIELLE**

## Colonizzazione interna

### e avventizia nel Friuli

Il Gran Consiglio del 23 marzo ha emanato alcune disposizioni per l'assestamento economico della Valle Padana.

Tra le Provincie prese in considerazione non vi è Udine, mentre si fa cenno di quella di Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Venezia.

Quantunque il bracciantato nella nostra Provincia, dati i sistemi di economia, abbia un' importanza relativa; dobbiamo però riconoscere che, agli effetti della colonizzazione interna, moltissime famiglie abbiano avanzato pel tramite della Federazione Agricoltori la richiesta di emigrare.

Per il benevolo interessamento di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici si è avuto in questi giorni la comunicazione che un primo gruppo di capi famiglia, in numero di quindici potrà essere avviato nelle Bonifiche di Terralba in Sardegna.

Ma il problema che noi vogliamo qui esaminare è quello della migliore sistemazione delle famiglie coloniche nel Friuli.

Riteniamo quindi necessario di non turbare lo stato di relativa tranquillità delle nostre famiglie prendendo le opportune cautele per contrastare, almeno in parte, l'immigrazione nel Friuli di altre famiglie delle provincie contermini. Non vogliamo con questo giungere ad elevare ai confini della nostra Provincia delle autentiche barriere, sebbene questo in altre provincie sia già avvenuto.

Ci dobbiamo quindi interessare dei casi nostri e non avere eccessivi scrupoli quando altri dimostrano di essere esageratamente preoccupati degli interessi, sia pur legittimi, delle loro provincie.

Ad esempio le disdette coloniche sarebbero tutte pacificamente convalidate senza bisogno dell' intervento delle organizzazioni, per tentare l'amichevole componimento e senza l' intervento dell'autorità giudiziaria, se esse avvenissero alle epoche consuetudinarie, come un monito interno o meglio come uno scambio.

Viceversa si verifica il caso di famiglie coloniche specie di Treviso o di Venezia che vengono ad assumere colonie, contrattare affittanze lasciando perciò dei veri vuoti, che possono solo essere colmati promuovendo a nostra volta l'emigrazione verso altre Provincie.

Non possiamo poi trascurare il fattore capacità che forse trova in mezzo del suo maggiore sviluppo tra coloni, a conoscenza perfetta degli usi e delle consuetudini locali.

Questi modestissimi suggerimenti li rivolgiamo agli agricoltori i quali se hanno il diritto di eliminare quei coloni ritenuti incapaci od insufficienti debbono però dare in ogni circostanza la preferenza ai coloni friulani che dimostrano di essere affezionati alla loro terra e di avviarsi verso altre regioni con l'animo rattristato solo quando la necessità del vivere impone loro il sacrificio.

## Miglioriamo il granoturco!

Pianta generosa, squisitamente sensibile alle cure culturali, e largamente remunerativa dei lavori e delle anticipazioni, ciononostante è messa da molti agricoltori alla stregua di coltura da strapazzo, ed ingiustamente negletta, si avvia alla decadenza in molte regioni d'Italia. Eppure il granoturco tiene un posto di primaria importanza nell'economia agraria nazionale, essendo dopo il frumento il cereale a più estesa coltivazione e quello che più largamente coadiuva alla risoluzione del nostro tormentoso problema alimentare. Prima della guerra occupava infatti circa un milione e mezzo di ettari di superficie con una produzione complessiva di poco più di 24 milioni di quintali, che, avuto presente il contributo delle terre redente, assai buone produttrici, può oggi arrivare in annate favorevoli a 30 milioni di quintali. (Il frumento occupa press'a poco tre volte di superficie, ed ha una produzione approssimativamente doppia).

Al granoturco cinquantino si destinano poi circa 90 mila ettari, mentre il prodotto non si discosta sensibilmente dal milione di quintali. La media per ettaro, nel settentrione, dove il mais trova condizioni ambientali le più propizie, è di circa 21 quintali di granella; discende ad 11 nel centro, e precipita a meno di 8 nel mezzogiorno.

Come può ottenersi l'auspicato miglioramento della maiscoltura? Ecco in breve:

1° abbandonando la semina del mais nelle zone che decisamente mostrano di non essere idonee (zone di montagna, di collina e comunque siccitose), anche per far giusto posto negli avvicendamenti, al provvidenziale e restauratore prato artificiale di leguminose, ciò che riduce a più giusti confini l'investimento sfruttatore dei cereali, mentre dà maggiori disponibilità di foraggio e consente di avere più bestiame e quindi più letame.

2° Lasciando cadere in molte zone inadatte, per altimetria e difficile irrigazione, la coltura dei quarantini e dei cinquantini di secondo raccolto.

3° Abolendo, o meglio disciplinando, le pratiche della «cimatura» precoce e della «sfogliatura», siano esse dirette a procurar foraggio od a sollecitare la precocità della maturazione, poichè — se inconsultamente fatte — si risolvono esse ai danni quantitativi e qualitativi del raccolto.

4° Lavorando ben profondamente e tempestivamente il terreno, ciò che costituisce inoltre la più efficace difesa dalla siccità, e completando la preparazione con accurate lavorazioni superficiali.

5° Non essendo nel numero delle sarchiature che, nel mentre attenuano anch'esse i danni della siccità (ogni sarchiatura, vale una innaffiatura!) ed ossigenando il terreno favoriscono l'emissione e lo sviluppo di abbondanti radici, liberano il terreno dalle cattive erbe che, ahi! troppo spesso, siedono col granoturco a parca mensa.

6° Selezionando rigorosamente il seme e scegliendo con raziocinio le varietà in rapporto alle condizioni locali. Per le colture da granella si preferiranno le varietà precoci ed insieme altamente produttive, tra quelle a minor sviluppo consentendo esse i più densi investimenti in rapporto alla superficie coltivata.

7° Preparando anno per anno la semente incrociata di prima generazione giusta le istruzioni emanate dalla benemerita Stazione di Maiscoltura di Bergamo. Si tratta in ultima e semplice analisi di cimare, prima della fecondazione, le piante — una fila sì, e una fila no — usando nella successiva campagna il seme prodotto dalle piante cimate. Con questo sistema si ottiene un aumento di prodotto che varia dal 10 al 30 per cento, a seconda che l'incrocio ebbe luogo fra piante della stessa varietà, o fra varietà diverse.

8° «Concimando razionalmente», cosa per davvero di capitale importanza (chi ara prega, e chi concima... costringe!), a proposito della quale ricordiamo come la eccellenza del letame nelle terre destinate a granoturco sia ormai proverbiale; nessun migliore impiego potendo farsi delle masse letamiche dell'azienda, anche se grossolane, da sotterrarsi in fortissimi quantitativi all'epoca dei lavori di rinnovo.

Ma anche una concimazione abbondante di stallatico, quando sia possibile farla — chè molte volte purtroppo lo scarso bestiame solo concede.... l'ironia della letamazione! — non può dirsi razionale se non è corroborata da adeguate concimazioni chimiche, intese appunto ad equilibrarla e completarla.

Una modesta produzione per ettaro di 30 quintali di granella, stocchi e foglie comprese, richiede per lo meno:

Kg. 45 di fosforo
» 120 di potassa
» 81 di azoto,

ciò che dimostra essere il granoturco un forte esportatore di tutti e tre i principi della fertilità, specialmente del potassio.

Con una letamazione di 150 q.li di letame — che è quella mediocre, e quella più comunemente praticata, — si riportano in media al terreno, con i Kg. 45 di fosforo, soltanto Kg. 45 di potassa e 75 di azoto, quantitativi che, oltre ad essere insufficienti, non possono per di più essere utilizzati in pieno dal granoturco dovendo il letame, com'è noto, trasformarsi e mineralizzarsi prima nel terreno e con un processo spesso assai lento, e specie nelle terre tenaci. Cosicchè il fabbisogno di materie alimentari per il granoturco, nella suaccennata misura, verrebbe effettivamente tacitato allorchè la dose di letame fosse raddoppiata — portata cioè a 30 tonn. — tanto più che i pratici sono concordi nel ritenere come l'azione utile del letame non si esaurisca nel primo anno, ma venga a frutto per un buon terzo almeno nel secondo anno.

Appare pertanto evidente la necessità di ricorrere ai concimi minerali, che eserciteranno poi azione favorevole anche sul grano, ed in genere sulla coltura seguente.

Epperò, nel caso di letamazione modesta (150 quintali, si somministrino all'atto dei lavori superficiali che precedono la semina, o meglio ancora alla semina stessa, localizzando nei solchi, e per ettaro:

perfosfato minerale q.li 3-4
cloruro potassico o sale potassico 40-42 q.li 1.50-2.50;
solfato ammonico e calciocianamide q.li 1-1.50.

Un po' di nitrato di soda o di nitrato di calcio alle sarchiature, in dosi proporzionate al bisogno della coltura, completeranno la concimazione.

Nel caso, invero assai raro, di letamazione sovrabbondante (q.li 300 ed oltre) l'impiego dei concimi chimici può ridursi a metà, od anche omettersi l'uso degli azotati.

Dopo un medicaio ben riuscito, od un prato retto di vecchia cotica, e nelle terre organiche di recente bonifica, non havvi bisogno di concimazione naturale, ma sarà quivi invece maggiormente necessario insistere sul cloruro potassico (o sale potassico 40 (42) sul perfosfato minerale, spesso aggiungendo anche del calcio, per mettere questi elementi in armonia con l'abbondanza dell'azoto del terreno.

Per quanto particolarmente riguarda la potassa — considerata la forte esportazione che ne fa il granoturco e l'azione provvidenziale spiegata sulla qualità e sul valore alimentare e mercantile delle cariossidi, (per esse più ricche di amido, più turgide e di più elevato peso specifico), si deve concludere, col suffragio di molte esperienze, come una cospicua e pregiata produzione di granella non sia compatibile se l'agricoltore, pervaso da un malinteso spirito di economia, bandisce l'uso dei sali potassici solubili dalla concimazione della classica pianta della polenta dorata.

## Quarto corso teorico - pratico

### di motoaratura in Udine

Per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine e della Federazione Friulana Combattenti, in accordo con l' Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, sarà tenuto in Udine, in un locale messo gentilmente a disposizione dallo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli (Via Cividale n. 2) il quarto Corso teorico-pratico di motoaratura.

Esso consisterà di 20 lezioni teorico-pratiche che avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12, e sarà tenuto dal signor Luigi Savoia esperto per la meccanica della Cattedra Amb. d'Agricoltura.

La prima lezione avrà luogo il giorno di sabato 3 maggio alle ore 9.

Il corso è gratuito e libero a tutti coloro che hanno superata l'età di anni 18.

Agli ex Combattenti verranno conferiti, per cura dell'Opera Nazionale Combattenti, N. 20 assegni da L. 100 cadauno secondo le modalità dell'apposito regolamento.

## NOTIZIARIO

**Per l' insegnamento ai contadini**

In una recente riunione tenutasi a Roma dal Comitato direttivo dell' Ufficio Cattedre di Agricoltura venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo dell' Ufficio Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, costituito in seno al Sindacato Nazionale Tecnici agricoli, esaminato il problema dell' insegnamento professionale nel campo agrario; premesso che l' istruzione tecnica professionale dei contadini e dei lavoratori in genere che si dedicano all'agricoltura è la base fondamentale per la razionale e sollecita applicazione della mirabile politica agraria del Regime:

considerato come i corsi professionali ai contadini abbiano avuto un successo sempre maggiore sia per il numero dei corsi svolti in tutta Italia, sia per il numero degli allievi che hanno frequentato i corsi stessi, sia infine per il profitto posto in evidenza dagli esami finali;

tenuto presente altresì come le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, chiamate dal Governo Nazionale ad assolvere compiti sempre più vasti e complessi, non possono direttamente, col loro stesso personale tecnico, disimpegnare nella misura che si rende necessaria col nuovo impulso dato alla agricoltura, anche questa nuova mansione dei corsi professionali dei contadini, come è prescritto dalla legge 13 dicembre 1928, numero 28885; fa voti:

1. che ai corsi professionali generali speciali sia data la massima diffusione dando facoltà alle Cattedre di valersi caso per caso delle collaborazioni dei maestri agrari e di esperti specialisti sulla materia cui trattano i corsi.

2. Che sia ripristinata la carica di maestro agrario da affidarsi ai giovani che provvisti del titolo di perito agrario, abbiano esercitato un certo tirocinio pratico e dimostrino di possedere le attitudini occorrenti per l' insegnamento agrario elementare.

3. Che alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura sia riservata la parte organizzativa, ispettiva e di esami dei corsi nonchè la responsabilità del buon andamento dei corsi stessi.

4. Che una delle attuali Scuole Medie d'Agricoltura abbia come quarto anno d' insegnamento la specializzazione per una più idonea e completa preparazione dei maestri agrari.

5. Che una adeguata parte delle somme provenienti dai contributi di cui all'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563, debba essere devoluta ad integrazione del fondo stanziato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l' insegnamento professionale dei contadini».

**Ordinamento forest. in Cirenaica**

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 marzo è stato pubblicato il R. D. 16 gennaio 1930 concernente l'ordinamento forestale della Cirenaica.

Il decreto stabilisce che la tutela, la conservazione e l' incremento del patrimonio forestale della Cirenaica sono affidati al Governo della Colonia che vi provvede a mezzo delle autorità regionali e dei reparti coloniali della Milizia nazionale Forestale. Le norme in materia forestale emanate da dette autorità, si applicano alle zone boschive di proprietà privata e di uso collettivo.

Con decreti del Governatore sulla proposta dei commissari regionali e sentito il Comando della M. N. F. sono stabilite le norme per l' utilizzazione delle zone boschive di proprietà privata, intese ad assicurare la conservazione, il razionale sfruttamento e l' incremento del patrimonio forestale. Nessun canone o contributo può essere imposto ai privati per la utilizzazione dei boschi di loro proprietà. Le utilizzazioni delle zone boschive demaniali, di uso collettivo delle tribù e di aggregati etnici indigeni, sono regolate dalle consuetudini tradizionali nei limiti delle norme di polizia forestale, di razionale sfruttamento e di incremento del patrimonio boschivo.

Dopo aver determinato le sanzioni penali, il decreto dichiara che è istituito presso il Governo della Cirenaica un Comando della M. N. F. quale organo tecnico esecutivo del servizio. I reparti della M. N. F. in Cirenaica sono costituiti da ufficiali, sottufficiali e militi tratti esclusivamente dalla M. N. F. metropolitana.

**Per combattere la Malaria**

La «Venezia Agricola» scrive che il dott. Theo Krysto stampa sul «Scientific American» (numero di aprile 1930) alcune pratiche osservazioni e proposte, tratte dai suoi 19 anni di vita randagia in varie regioni del mondo, infestate da malaria.

Egli assicura nel modo più preciso che «ovunque» trovò sempre immuni le persone che abitavano case contornate da piantagioni di fagioli o trifoglio rosso o erba medica; mentre gli abitanti di case anche vicine, ma non protette da tali piante, erano colpiti da malaria.

La ragione starebbe nel fatto che le zanzare assorbono dalle suddette piante una sostanza chimica «la cumarina» che ha nell'organismo della zanzara la stessa azione che esercita il chinino nel corpo umano.

Le zanzare cioè non resterebbero. Mentre gli organi tecnici studiano la verità di tale asserzione, parmi utile che in tutte le località infestate da malaria gli agricoltori facciano piantare attorno alle case dei contadini delle zone, sia pure limitate, di erba medica o di trifoglio rosso o di fagioli.

Tali piantagioni, sempre utili come alimento e come foraggere, darebbero modo di controllare su larga scala la utilità di queste colture contro l' infezione malarica.

**Per le nostre foreste**

L'organo ufficiale del Comitato nazionale forestale, presieduto dal dott. Arnaldo Mussolini, il periodico «Il Bosco» prendendo lo spunto dalle recenti gravissime alluvioni che hanno devastato tanti dipartimenti della Francia meridionale, pubblica un vibrato editoriale in favore dell'opera di rimboschimento dei nostri monti. Infatti la constatazione amara che ci viene dalla Francia attraverso i di lei più autorevoli giornali è questa: tutti gli immani danni sarebbero stati evitati e non occorrerebbe oggi l' ingentissima spesa per soccorrere le popolazioni e riparare e ricostruire tutte le vaste zone invase e distrutte dalle acque prorompenti, se a suo tempo si fosse speso qualche milione nel rimboschimento delle zone disboscate un po' per necessità del tempo di guerra, un po' per stolta leggerezza speculativa. Da ogni parte si reclama una saggia e tenace opera di progressivo rimboschimento.

Per fortuna nostra in Italia non abbiamo avuto a deplorare gravi sciagure alluvionali, ma il problema del rimboschimento è anche nostro ed occorre riconoscere che il nostro Governo se lo è già posto ed ha già provveduto energicamente. Alle nostre foreste si fa buona scorta e le nostre montagne sono oggetto delle cure più assidue per il loro assetto. Il Comitato nazionale forestale ha saputo ridestare le sopite energie e tien viva la fiamma della provvida restaurazione forestale mentre la Milizia delle selve, appositamente creata, provvede a tutelare il nostro patrimonio boschivo ed a difenderlo dalle cieche offese degli uomini incoscienti.

**L'«Agraria» negli Istituti Magistr.**

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato un decreto che stabilisce l' insegnamento dell'agraria e della computisteria rurale in alcuni istituti magistrali, con il seguente programma:

1. Lo sviluppo dell'agricoltura in Italia e nelle colonie quale è voluto dal Regime fascista.

2. La bonifica integrale e la battaglia del grano.

3. Il problema del bosco nei suoi vari aspetti. Significato della festa degli alberi.

4. Prati e pascoli nell'equilibrio delle aziende agricole e dell'economia nazionale.

5. Le grandi e piccole industrie agrarie quale fonte di proprietà del Paese.

6. La razionale preparazione dei terreni, le buone pratiche agricole, i fertilizzanti, e le macchine agricole fondamento di ricchezza nazionale.

7. Lo sviluppo agrario della regione nelle sue grandi colture, nelle sue principali industrie, nel suo commercio di esportazione.

8. Confederazione generale della agricoltura. Rapporti tra datori di lavoro e lavoratori.

9. Quanto giovi saper amministrare bene una piccola azienda agricola: nozioni elementari intorno alla pratica degli affari e ai libri contabili più in uso.

10. Il credito agricolo. Credito fondiario e agrario di miglioramento; la cambiale agraria.

Per l'agraria e la computisteria rurale il candidato dovrà dar prova non soltanto di conoscere le principali questioni relative alla agricoltura considerate nei loro vari aspetti politici, economici, tecnico-pratici, in armonia con l'azione rinnovatrice del Regime Fascista, ma sovratutto dovrà dimostrare che l' insegnamento ha contribuito a formare in lui una visione precisa di ciò che l'agricoltura rappresenta per il nostro Paese.

## Visita alle stazioni taurine

### nella zona montana

Il programma per la visita suppletiva delle stazioni taurine nel Canal del Ferro, nella Val Canale e nella zona montana dei mandamenti di Gemona e Tarcento, è così fissato:

Art. 1 — In conformità dell'art. 5 del Regolamento in applicazione alla legge 29 giugno 1929 numero 1366, devono essere sottoposti a visita tutti i torelli di età superiore ai 10 mesi che non siano stati presentati ed approvati nelle visite ordinarie di autunno u. s. e nella suppletiva del febbraio u. s.

Art. 2. — I proprietari devono fare domanda in carta da bollo da L. 3 all'Ufficio Zootecnico Provinciale, Udine, per il tramite della Sezione di Cattedra di Gemona, allegando alla stessa una cartolina vaglia di L. 10 per ogni torello da far visitare.

Art. 3. — Per venire condotti nei luoghi di revisione i tori dovranno sottostare alle disposizioni di polizia veterinaria, ed i proprietari saranno responsabili dei danni che i tori dovessero arrecare.

Art. 4. — Le Commissioni di visita si riuniranno Giovedì 1 maggio 1930:

Ore 9.30 a Lusnizza sulla piazza del mercato — Ore 9.45 a Malborghetto presso la Chiesa — Ore 10.30 a Ugovizza presso le Scuole — Ore 11 a Valbruna presso la stazione ferroviaria — Ore 11.30 a Camporosso presso l'ex Municipio — Ore 14 a Fusine presso l'Albergo alla Posta — Ore 15 a Tarvisio presso la pesa pubblica.

Sabato 3 maggio 1930: Ore 8.30 a Prossenico presso il Ponte Vittoria — Ore 9 a Platischis presso la Chiesa — Ore 9.30 a Campo Bonis presso Blasin — Ore 10 a Taipana presso il Municipio — Ore 10.30 a Debellis presso l'Albergo Bastianutti — Ore 11 a Nimis presso la piazza del mercato — Ore 15 a Zomeais presso la Chiesa — Ore 15.20 al Bivio S. Osvaldo — Ore 15.30 a Pradielis presso la Latteria.

Martedì 6 maggio 1930: Ore 8 a Moggio sulla piazza del Mercato — Ore 8.30 a Resiutta presso il Municipio — Ore 9 a Resia presso il Municipio — Ore 10 a Chiusaforte presso l'ex Municipio di Raccolana — Ore 10.30 a Dogna presso il Municipio — Ore 11 a Laglesie S. Leopoldo — Ore 14 a Pontebba presso il Municipio.

Venerdì 16 maggio 1930: Ore 8 a Montenars presso l'ex Municipio — Ore 8.30 a Artegna presso il Municipio — Ore 9 a Osoppo presso la Latteria.

La Novella della Domenica

# L'applicato di concetto

— E' il colmo! Un carabiniere!

— Il signor segretario perdoni, ma io non ne ho colpa.

— Come, non ne ha colpa? Ma dove ha la testa lei? Guardi qui cosa scrivono dal ministero: «Si richiama inoltre l'attenzione di codesto on. Podestà sull'opportunità di richiamare l'applicato addetto allo Stato Civile ad una maggior serietà e ad una maggior composizione dei doveri del suo importante ufficio....». Le par nulla?

— Ma scusi, signor segretario, cosa ho fatto, in fin dei conti, di male? Io non credo di aver dato luogo....

— Lei non crede? Ma per chi piglia lei un ministero? Lo sa o non lo sa che un Ministero è un Ministero e che lei è soltanto Caterino Presenti applicato di concetto (ma di poco, sa?) del Comune di Piticco? Crede di avere a che fare con la serva del pievano?

— Oh, intanto, signor segretario, quella della serva è una storia che hanno messo fuori apposta in paese....

— Non importa: faccio per dire. Ma si ricordi che certi scherzi non posso da qui in avanti tollerarli più. Sia l'ultima volta!

— Sissignore. Ma mi permetto ancora una volta di farle presente che.... Mi ascolti, di grazia. — Guardi: io sullo stato di famiglia avevo scritto chiaramente: «Cantini Palmira fu Pietro e di Angelini Genoveffa di professione «casalinga». Che colpa ne ho io se a Roma leggono: «Cantini Palmira ecc. di professione carabinere?»

— A chi la vuol contare? Faccia la carità: stia zitto e lasci da parte certe scuse. E se proprio la cosa vuol essere come la racconta lei, badi di più alla calligrafia. Intesi? Altrimenti sarà costretto a prendere le misure del caso. Intesi?

— Sissignore. Non dubiti. Mi perdoni. Cercherò, procurerò, farò il possibile....

⁂

Povero Rino! Un giorno solo che l'avessero lasciato in pace. — Tutte le nequizie sapevano tirar fuori. E maldigenze? Oh — Dio, quante! Avevano persino incominciato a far correre la chiacchera che egli aveva presa una cotta per la serva del pievano.

Andava a passeggio, la sera, per il paese? Era accompagnato dovunque da certi bisbigli e da certe risatine che gli davano i brividi.

Andava all'osteria? Si sentiva canticchiare alle spalle:

*«Io t'amerò in perpetuo*
*se m'amerai, Perpetua...».*

Neanche in Municipio cessava il tormento. Caterino Presenti era diventato sospettoso, e ogni tanto guardava di sott'occhi la gente che gli si presentava. Ebbene, da quando c'era in giro questa chiacchiera, notava spesse volte come certuni guardassero insistentemente e con evidente malizia lui ed il Registro delle Pubblicazioni di matrimonio.

Povero Rino. In trentotto anni di esistenza ed in quattordici e mezzo di servizio coscienzioso ed ininterrotto presso il Municipio di Piticco non aveva mai fatto male ad una mosca. Viveva solo e ritirato in una casetta in fondo al paese. Non voleva saperne di nessuno. Per non aver noie, s'era adattato a farsi da mangiare da sè e si trovava contentone. E la solitudine che ogni tanto lo immalinconiva non gli pareva alla fin fine troppo sulle spalle...

Caterino Presenti era un gran sentimentale. Costretto a troncare a metà le scuole tecniche, gli era rimasto nell'anima come un sogno irraggiungito e irraggiungibile che ogni tanto lo traeva per le azzurrità luminose dell'irreale. In quei voli chimerici della sua fantasia egli riusciva ad intuire una bellezza velata e lontana, ma presente.

E si divertiva soltanto così, come un fanciullo.

La gente del paese non voleva e non poteva comprenderlo. S'era abituato e considerarlo come un innocuo maniaco e prendeva gusto a farsi gioco di lui. Ecco tutto. Ciò no, non era tutto.

Da una quindicina di giorni Caterino Presenti aveva il cervello sconvolto ed il cuore in tumulto. Sentiva di non essere più lui, sentiva che non era capace di ritornare più alle sue quiete abitudini d'una volta.

E mentre lavorava in ufficio non poteva trattenere le galoppate folli delle sue fantasie per gli spazi del suo cielo non più azzurri, ma rosee, rosee, barbaglianti di fiamme.

Ecco perchè uno Stato di famiglia fu trasmesso all'Eccellentissimo Ministero in uno «stato» indecifrabile, con la conseguente nota di riscontro ed il «cicchetto» un po' vivo del signor Segretario.

⁂

Mariella Mirti gli capitò in ufficio d'improvviso come una fresca ventata di primavera.

— Buon giorno, signore.

Senza guardarla, rispose con la solita frase: — Buon giorno. Desidera?

— Sono la nuova maestra. Mariella Mirti. Lunedì incominciano le scuole, è vero? Come son simpatici e graziosi i bimbi di quassù! Sono tutti così belli? Ma dev'essere una delizia insegnare in questo paese! E poi anche il paese mi piace tanto, sa...

Mariella parlava con una vivezza argentina e con una ingenua disinvoltura incantevoli. Pareva il suo parlare un tremulo e festoso martellio di cristalli e d'argento, un fresco zampillare d'acqua di fonte.

Caterino alzò gli occhi da uno scartafaccio polveroso e la guardò.

— La primavera dev'essere una meraviglia quassù. Chissà che splendida fioritura di mandorli, di meli, e di ciliegi sulle colline...

Rino credeva di sognare. La maestrina? Che maestrina?

Egli vedeva la Madonna, una madonna sublime staccarsi dal mondo delle sue chimere e venuta per un momento a popolare la grigia realtà della sua triste vita.

— Ma, già, io mi perdo in chiacchiere inutili. Ero venuta, signore, per essere inscritta nel registro... nel registro...

— Nel registro anagrafico di questo Comune.

— Ecco, signore, precisamente.

— Già — e Rino Presenti pensava al cielo degli occhi di Mariella all'incomparabile bellezza del suo viso, al sole del suo sorriso.

— Già.... — e non sapeva più raccappezzarsi. Cercò di farsi forza, di dominarsi, di vincere quel turbamento incomprensibile che l'aveva così improvvisamente preso. Avrebbe voluto darsi qualche grosso pugno in testa. Oh, se l'avesse potuto!

— Ecco qua, signorina — e trasse il registro degli atti di morte.

— Oh, scusi, mi sbagliavo... — e sentì d'arrossire.

Mariella scherzò: — Voleva ammazzarmi, eh, signore!

— Per l'amor del Cielo! — sbottò precipitosamente Caterino, come si trattasse della fine del mondo.

Riuscì a scovare il registro delle Immigrazioni e si accinse all'ardua impresa di scrivere quattro nomi e una data.

⁂

Venticinque anni, e lui trentotto. Tredici anni di differenza. Tredici? Proprio tredici. Ma Caterino Presenti si sentiva stregato, sentiva dentro di sè qualche cosa di formidabile, di impossibile, di spaventoso.

Quella notte non dormì.

*

La rivide ancora, di sfuggita, di lontano, per caso: e si sentiva tremare tutto. Era divenuto un po' svogliato e non sembrava come assente. Aveva tratto da una vecchia scansia un libro di versi del Petrarca e li aveva letti, riletti, meditati, assaporati.

In quindici giorni di tumultuosa inquietudine aveva scritto trentacinque sonetti.

*

Un sabato sera l'incontrò. Non ne poteva più. Si decise, e le chiese il permesso di accompagnarla lungo un tratto di strada.

Mariella annuì e s'incamminarono lungo la salita.

Battevano le sei al campanile della Chiesa. Uscirono dal paese.

Ed allora Rino Presenti incominciò a parlare. Disse della sua solitudine incontaminata, dei suoi lunghi anni di silenzioso raccoglimento, della sua vita triste, delle sue idee, dei suoi sentimenti, dei suoi propositi. Parlò d'un avvenire sperato e lontano, d'un'esistenza lieta e quieta, senza sussulti e senza scosse. Parlò della santità e della bellezza della famiglia, della miracolosa assenza dell'amore vissuto, continuato e fecondato dal sorriso dei figli. — Parlò lungamente, teneramente, umilmente.

Erano giunti in cima al colle e s'eran fermati.

Mariella osservava con una strana fissazione il rosso tramonto che in quella sera d'ottobre imporporava l'orizzonte sfumando nel cielo in mille chiarità.

Rino si decise, e le offrì allora, tremando, quel suo amore sbocciato dimprovviso con così irrefrenabile potenza nell'attonita serietà dei suoi trentott'anni.

Mariella s'era lievemente chinata a guardare il gioco del suo piedino che ondeggiava lentamente sulla punta. Stette così, seria e silenziosa. Ma poi si rizzò, guardò bene negli occhi l'uomo e, dopo in istante, dolcemente gli sorrise.

*

— E allora, signorina — disse scherzoso il signor Podestà sottoscrivendo la richiesta delle pubblicazioni di matrimonio — non le sembra poca cosa un applicato di concetto?

— Sarà come dice lei, signor Podestà — rispose Mariella — ma io mi accontento d'avere un buon concetto dell'applicato.

LEON NINO COMINI

# Convalescenza

Marta guardava fuori dal balcone su cui aveva la poltrona che ora l'accoglieva riposante.

Dopo qualche giorno di letto, non molti: tre o quattro, quanti bastano per rimpiangere la gioia del moto libero e senza impedimenti di sorta, alfine si era alzata, e se pure non le era permesso di correre quà e là come pretendeva il suo desiderio poteva tuttavia di illudersi di partecipare in pieno alla vita di chi sta d'attorno.

Non vi è nulla che distacchi tanto dalla realtà materiale di tutti i giorni e rinchiuda in una cerchia di solitudine che i rumori smorti impediscono maggiormente come l'essere costretti in un letto per una piccola indisposizione o un incidente che senza essere malanni gravi diminuiscono tuttavia le possibilità fisiche.

Quando la febbre alta o i dolori violenti, Iddio ce ne scampi, prendono tutto il nostro essere non si ha il tempo nè il modo di filar dietro ai pensieri grigi o chiari che si affollano alla mente, intorpiditi come si è un po' del male e un po' della preoccupazione che ne deriva e i giorni trascorrono vuoti di immagini e di fantasticherie, scivolando sul nostro essere fisico per imprimere solo a quello la sensazione del dolore.

Ma appena ci si sente un po' meglio, il pensiero à il sopravvento e favorito dell'immobilità che fa dimenticare d'essere invalidi, corre all'impazzata senza freni e relicenze.

Si sogna, si fantastica, si fanno progetti su progetti, si guarda il cielo fuori dalla finestra come non lo si vedesse da anni, si anela all'aria libera come se attraverso ai vetri chiusi ne giungessero le vibrazioni e ci si accorge di tante cose in precedenza non mai notate che riempirebbero l'animo di gioia ove si giungesse a coglierlo.

La convalescenza è il periodo più brutto nel decorso dei mali. Le visite allietano al primo memento ma poi stancano e quando si resta soli si seguono con una certa invidia i passi di chi se ne è andato immelanconiti verso sè stessi come se il sole o la strada o le consuete occupazioni non dovessero più attenderci.

Si credeva, perchè noi non potevamo più muoverci, che la vita si arrestasse o che per lo meno quanti ci vivono d'intorno sostassero al punto in cui li avevamo lasciati senza riuscire a compiere un passo di più e invece si deve constatare quale minima importanza abbia la nostra opera in questo mondo, dove tutti fanno qualche cosa ma sono illusi di fare non per sè, ma per gli altri!

La sera mentre le ombre cadono dapprima i rumori della casa si ravvivano per i preparativi della notte e lo sbattacchiare delle imposte( bruscamente serrate, che si ripercuote di stanza in stanza allontanandosi sempre più è l'ultimo segno di vita che giunge dal di fuori che poi il silenzio sovrasta completo, opprimente, gelido.

Ci si sforza a far congetture, si cerca di afferrare ogni bisbiglio e si guarda l'orologio seguendo i gesti e le parole consuete di chi è al di là dei quattro muri che rinserrano, e più forte che mai, tra l'ombra del paralume che smorza la luce, ingigantisce nel covalescente quel senso di nullità e di abbandono che lo fanno bambinescamente temere di essere ormai distaccato da chi è libero di muoversi e di agire.

Ma ora Marta si è alzata. L'incostante sole di primavera che va e viene oggi le ha fatto festa e seminascosto com'era alla mattina tra un grigiore di nubi che avevano una voglia matta di sbrindellarsi per lasciarlo scappare fuori tutto intero, appena ha saputo del permesso datole dal medico le è venuto incontro col miglior viso di questo mondo.

Sul balcone ci sono i vasi dei gerani e delle viole ciocche che da una settimana all'altra si sono coperte di foglie e permettone già di fiorire; negli orti vicini i ragazzi giocano con urli e canti sfoggiando i primi grembiuli primaverili; due donne nel cortile sottostante stendono del bucato addocchiando ogni tanto l'inferma e confabulando tra loro, così che Marta è tentata di alzarsi in piedi e di camminare appoggiata alla ringhiera tanto per far vedere che non è poi così mal ridotta come il suo atteggiamento farebbe pensare; ma vince la ragione aiutata dalla pigrizia che i cuscini, il caldo e la serenità dell'aria insinuano nell'anima e nel corpo

Una zanzara le gira d'intorno senza ronzare e interrompe ogni tanto stanca il suo volo. Già una zanzara! Che bellezza! L'inverno è proprio finito! Non si pensa che fra un mese o due quella stessa zanzara, spelleggiata da una coorte di sorelle, sarà oggetto di ire violente e bersaglio dei più moderni mezzi di tortura.

Gli alberi poco distanti chinano ogni tanto le cime a soffi lievi del vento e storni di uccelli sfilano via appoggiandovisi di nuovo dopo un breve volo; dalla cucina a tratti si affaccia quella che di solito è la perfida ancella, ma che oggi è fida come non mai, e in segno di giubilo si immerge nell'illusione di poter allietare il prossimo coi più canori gorgheggi su temi vari di canzonette moderne.

Orrore! Una voce le risponde dalla casa vicina e un'altra e una altra ancora: sembra che tutte le ancelle del vicinato stiano appiattate dietro alle tende nell'attesa del via che dà libero sfogo a recondite liriche vocazioni.

Ma la convalescente oggi ha una pazienza da santi e sopporta con benevolenza anche ciò che in un altro momento le darebbe noia perchè il riaccostarsi alla vita, dopo un periodo per quanto breve di distacco, avvicina le cose più semplici e umili e fa guardare con occhi nuovi che prima di fissarsi più in alto o più lontano come impongono le abitudini e le occupazioni, indugiano vicino a terra in un sereno riposo.

Fra pochi giorni Marta non ricorderà nemmeno più il suo desiderio di sole e di aria poichè tutto ciò che entra nella vita naturalmente e senza sforzo diventa necessario solo quando ci si accorge che si sta perdendolo.

PIERA DOLFIN

## Trasbordo di merci da un aeroplano in volo

ROMA, 12.

L'«Atmo» riceve da Berlino notizie intorno al recente esperimento avvenuto sul campo di aviazione di Tempelhof, di Berlino, mediante il nuovo apparecchio «Kanguruh», dovuto all'ing. Angerwund, appartenente alla società aviatoria tedesca Lufthansa.

Si è tentato di riuscire ad effettuare dei trasbordi di merci e posta durante il volo. L'operazione si è svolta come segue: una piccola navicella aerea è volata nella direzione dell'apparecchio, essa ha la forma di una doppia forcina munita di una fune alla quale viene apposto il sacco contenente la merce o la posta. Lo scambio che permette di consegnare il sacco pieno, riprendendone un altro vuoto, avviene la massima celerità e precisione. Si tenterà di applicare quest'operazione utilizzandola anche in combinazione coi treni e coi battelli.

## Le donne a casa

NEW YORK, 12.

Una donna maritata, con prole, che si dedichi ad una professione extra-familiare e che da questa non ricavi annualmente un minimo di 55.000 lire può considerarsi professionalmente un insuccesso e non ha alcun diritto a versi occupare degli affari professionali a preferenza delle sue occupazioni di madre di famiglia.

Questo sostiene la signora Frances Perkins, Commissario Industriale del Dipartimento del Lavoro dello Stato di New York.

«Questa somma — essa ha dichiarato — nella grandissima maggioranza dei casi serve soltanto a sopperire alle spese familiari non altrimenti necessarie se la donna invece di dedicare il suo tempo e le sue attenzioni ad una professione le dedicasse alla casa e alla famiglia. Qual' è quindi l'utilità pratica di questo sistema? Nessuna, poichè praticamente le condizioni finanziario della famiglia ed il suo bilancio annuale non mutano e non risentono alcun beneficio dell'apporto della madre di famiglia, totalmente assorbito dalle maggiori spese che la sua assenza dalla casa e il suo necessario disinteressamento per la famiglia rendono inevitabili, mentre d'altra parte si può ritenere per certo che di questa assenza e disinteressamento ne soffrono la compagine familiare e specialmente la prole, che viene privata dell'assistenza materna, che nulla può sostituire.

# Le ultime dello schermo

### All' Estero

*.... E' pronto per il lancio il grande film plurilingue «Les saltimbanques», film sonoro parlato e cantato, realizzato a Berlino da M. Rauzin, nelle versioni francese, tedesca, spagnola, italiana e inglese. Koline e Katie von Nagy ne interpretano i ruoli principali.*

*.... Chonchita Montenegro, la grande «vedette» Spagnola, che è stata scritturata dalla «Pathè Natan» per alcune produzioni, è giunta a Parigi ed ha iniziato il suo primo film parlato «Radieux Concert».*

*.... Lupe Velez, che interpretò ultimamente «Hell Harbour» di Kery King per gli Artisti Associati è passata ora alla Universal. Il suo primo film «The Storm» di L. Mc Cormick con William Boyd, primo attore, e William Wyler direttore, la realizzazione sua sonora parlata e cantata al cento per cento della bellissima attrice messicana.*

*.... Richard Barthelmess ha rinnovato il suo contratto con la «First National» per altri due anni. Egli si trova con la «First National» dal 1921, e le sue produzioni non accennano affatto a stancare i pubblici di tutto il mondo.*

*.... Il giornale londinese «Sunday News» ha organizzato un «referendum» per il migliore film sonoro del 1929. L'esito del «referendum» segnò una vittoria della «Metro Goldwyn Mayer» con quattro posti su dieci. Il primo lo conseguì con «Ombre bianche», il secondo con «Io e... la scimmia», il quinto con «Broadway Melody» e il settimo con «L'onestà della signora Cheyney», giudicato il più elegante film della stagione.*

*.... La Metro-Goldwyn-Mayer ha completata la realizzazione di «Rogue's Song», un'opera in cui il baritono Lawrence Tibbett ha sostenuta la parte del protagonista. Se è questa la prima opera completa realizzata col cinema sonoro. L'entusiasmo per la straordinaria riuscita di questo primo esperimento è stato tale che i dirigenti della M.-G.-M. hanno già deciso di «girare» l'opera «Amore di zingaro» di Franz Lehar.*

*.... Gli studiosi di Jinville sono come sempre in piena attività. Attualmente nei reparti sonori André Hugon ha iniziato il suo film «Tendresse». Maurice Tourneur continua la realizzazione di «Un delitto» nel «Music Hall», e Jacques de Baroncelli procede velocemente alla versione cine-grafica dell'«Arlesienne» dal celebre romanzo di Doudet.*

*.... Abel Gance, terminati gli esterni del suo film «La fine del mondo», editato dalla «Ecran d'art», ha iniziato la realizzazione degli interni negli «Studios» della Cineromans di Jcinville. Mr. Ivanoff, direttore della casa editrice del film, ha provveduto che la sincronizzazione di detto film venga eseguita col sistema Gaumont Petersen Poulsen. I parigini hanno assistito in questi giorni alla ripresa di alcune scene sonore sui «Grands Boulevards».*

*.... Clara Bow è gravemente malata ed è ricoverata in una clinica di Hollywood. Lo stato di estrema prostrazione fisica in cui ella si trova sembra dipenda dalla cura per dimagrire recentemente intrapresa in misura troppo energica.*

*.... Buster Keaton sta lavorando intorno al suo primo film parlato «Oy the set» al quale, come an- . prende parte come attore Fred Niblo. Al suo fianco saranno Anita Pace e Dorothy Sebastian. Dirigerà il film Edward Sedgwick.*

### In Italia

*.... Mr. John Maxwell capo della British International Picture è arrivato a Roma dove ha conferito con il comm. Stefano Pittaluga sul comune piano di produzione sonora tra la Società italiana e la B.I.P. di Londra.*

*Mr. John Maxwell, aveva già visitato Torino gli uffici della Direzione Generale della S.A.S.P.*

*Mr. Maxwell è stato ottimamente impressionato dalla grandiosità e dalla modernità degli impianti della Cines, e dalla potenza della grande Casa italiana.*

*.... Tra breve, a Roma, verrà ultimato il film «Porto» diretto da Giacinto Solito e da Comin. Gli esterni sono stati girati a Palermo.*

*.... Negli stabilimenti Pittaluga Cines di Roma, a Porta S. Giovanni, verranno nell'annata, girati dieci films sonori e parlanti in 4 o 5 lingue. L'inizio dei lavori avrà luogo nel mese di giugno con «Ave Maria», il cui costo preventivato è di 5 milioni.*

*.... La S.A.C.T.A. si accinge alla realizzazione di un film parlato al cento per cento, tratto dalla novella «Ninna Nanna» di Pirandello, che avrà per titolo «Mamma Butterfly». La direzione sarà affidata a Gennaro Righelli.*

### A Udine

*.... L'«Eden» visionerà nel mese in corso le seguenti films:*

*Sotto l'Aquila Nera — La donna e la tigre — Evviva il Pericolo — La piccola Santa — Una donna nella luna — La grande conquista.*

*.... Il «Cecchini»: Ritorno alla vita — Mississipi — Tre rose rosse — Destino — Ombre bianche.*

*.... Il «Moderno»: La ragazza del corpo di ballo — Giustiziere — Re della piazza.*

L'origine dell' uomo

## Granchi o pescecani?

L'uomo in forza di una vecchia consuetudine non suffragata da successiva documentazione, fu definito animale ragionevole. Un grande naturalista ha affermato — in base a molteplici argomenti — che l'origine dell'uomo va ricercata molto al di là degli antropoidi studiati da Carlo Darwin nella diretta discendenza dei pesci marini. Tale affermazione considerata, dirò così, su due piedi... o su quattro, sembra un paradosso. Noi saremmo dunque i pronipoti lontanissimi quando si vuole, ma non per questo meno pronipoti di pescicani e dei granchi? Ma un più attento esame ci dimostrerà come l'ipotesi del dotto naturalista possa essere accettabile, come tante altre. Bisogna dunque sapere che il corpo umano contiene più di due terzi di acque e che per conseguenza logica appena un terzo di esso è costituito da altre materie solide. E' bene inoltre sapere come i quattro quinti del nostro sangue siano dati dall'acqua e che tutte le nostre carni nonchè i visceri (cuore, cervello compresi) sono costituiti da due terzi di acqua.

L'uomo è quidi formato in prevalenza d'acqua e il suo corpo sarebbe come chi dicesse un piccolo acquario in cui stanno immersi tutti i tessuti e le parti solide di qualsiasi organismo. Noi siamo dunque degli animali viventi nella propria acqua.

Ma vi è di più: i due terzi ed oltre d'acqua in cui vive il nostro organismo sono costituiti da un liquido salato la cui composizione chimica è assai affine a quella dell'acqua marina. Ne consegue che le parti formanti il nostro corpo vivono immerse in un liquido elemento che costituisce un microscopico mare e che ogni uomo porta in sè, per la esistenza dei propri tessuti, questo piccolo mare assolutamente dispensabile per lo svolgersi dei fenomeni vitali.

La clinica ci apprende che se ad un individuo prossimo a morire in seguito a grave emorragia si iniettano nelle vene alcuni litri di acqua salata, le funzioni vitali si ripristinano e l'uomo si salva. Parimenti se una persona è malata per grave infezione il suo organismo acquisterà nuove energie per resistere alla infezione stessa, qualora gli vengano iniettate nelle vene notevoli quantità di acqua salata ad una certa proporzione.

Perchè i nostri tessuti amino la acqua salata più o meno di come l'amano i pesci e da essa acquistano vitalità e forza? Donde ricava il corpo umano la quantità di acqua della quale si compongono i due terzi del nostro organismo? Oltre all'acqua che noi ingurgitiamo allo stato naturale ne preleviamo indirettamente da tutti gli alimenti animali e vegetali. Le piante in vegetazione contengono ad esempio 600 millesimi di acqua all'incirca sul proprio peso; i grassi dei cereali e dei legumi ne hanno in media centotrenta su mille. Il latte ne contiene una proporzione di novecento per mille e il vino di 850 per mille e questo senza pregiudizio delle generose aggiunte dei lattivendoli e di vinai....

Non si può dunque considerare come cervellotica l'ipotesi che l'uomo animale bipede e implume, possa avere un'origine marina; in tal caso la morte il cui mistero affatica tanto e da tanto tempo gli scienziati di ogni ramo non sarebbe dovuta che al prevalere dell'acqua nel nostro organismo. Chi muore... si affoga.

Può essere umiliante per l'uomo, superbo del proprio intelletto, considerarsi come un tardo discendente di pescicani e di granchi ma ci si può considerare pensando che molti moltissimi sono gli uomini.... pescicani e che tutti nei nostri giudizi tendiamo al.... granchio.

Certamente l'uomo non si sarebbe mostrato troppo ragionevole dimenticando il modo di nuotare, mezzo di locomozione degli antenati suoi tanto per reggersi a galla abbisogna di parecchie lezioni e non sempre riesce....

Ma secondo l'ipotesi del succitato naturalista non potrà far meraviglia che al mondo vi siano tanti spostati: sono pesci fuori d'acqua.

Ed è inutile dire che... parliamo sul serio!

# LE PRINCIPALI TENDENZE

## della letteratura italiana contemporanea

*Pubblichiamo oggi la seconda puntata dell'interessante lavoro del comm. prof. Bindo Chiurlo su «Le principali tendenze della letteratura italiana contemporanea», estratto dagli «Atti del I° Congresso dei Professori Cecoslovacchi».*

*Detto Congresso, nel quale è stata fatta la comunicazione, si è svolto a Praga nell'aprile 1929 e perciò il prof. Chiurlo — nella premessa bibliografica-critica pubblicata nel numero di ieri — non poteva prendere in considerazione il volume del Pelizzi sulla letteratura italiana contemporanea, nè la terza edizione di quello del Brezzolini, perchè allora non ancora usciti.*

II.

Se alla parola «contemporaneo» si deve dare un senso che non sia soltanto cronologico ma logico (in modo però che a sua volta la logica non butti totalmente all'aria la cronologia), non vi è dubbio che la letteratura italiana che si può veramente chiamare «contemporanea» comincia soltanto col sec. XX, ed è precisamente quella postdannunziana, che reagisce, appunto, al D'Annunzio e al Carducci.

Il D'Annunzio — nonostante gli elementi modernissimi che nella sua arte prendono posto accanto ai classici; nonostante gli influssi parnassiani, ibseriani, metschiani neorussi — resta sulla linea della nostra tradizione, con una medesima concexione del valore «retorico» della forma, con una medesima considerazione del suo contenuto sopratutto come «materia d'arte». La parola, l'imagine, il periodo mirano troppo alla bellezza plastica, si adornano allo specchio, tendono alla pienezza e alla sonorità che alle spezzature, alle esitanze, alle incertezze che vengono dall'intimo.

Il Carducci e il D'Annunzio segnano così — dopo l'intermezzo di equilibrato romanticismo del Manzoni e di equilibrato naturalismo del Verga migliore — un ritorno ai pregi e ai difetti della tradizione classica, cioè, si può dire, di tutta la nostra letteratura — Dante escluso, che «fa parte da se stesso».

La reazione antiretorica, e, in un certo senso, anticlassica, si compie tra il 1900 e il 1905 con straordinaria rapidità, investendo tutti i campi della cultura nazionale. Nell'arte, nella filosofia, nella vita. E' per la letteratura, un completamento (come fu esattamente veduto) dell'opera del Romanticismo, che fra noi non aveva mai avuto uno «Sturm und Drang», s'era esaurito troppo presto componendosi col classicismo nei mirabili equilibri individuali del Foscolo, del Leopardi, del Manzoni, e fu finalmente rotto e sviato dalla reazione carducciano-d'annunziana.

Veramente, tale reazione aveva già un grande precursore in Giovanni Pascoli (m. 1911), il poeta delle «humiles myricae», che, sin dagli anni fra il 1885 e il 1890, per intimo temperamento e per deliberato proposito s'era tolto dalla eloquenza e dalla rotondità classica, per affidarsi alla sensibilità più quotidiana e, ad un tempo, più squisita, più trepidante e più intima, d'un romanticismo personalissimo.

Ma il grande anno della reazione antiretorica è il 1900. Sono del 1900 infatti il primo saggio dell'«Estetica» di Benedetto Croce, «Il poema dell'adolescenza» di Thovez, il primo canto dell'«Orpheus» di Gnoli-Orsini, l'inizio delle «Rime della Selva» di A. Graf. E' del 1903 l'«Estetica» nella sua forma definitiva, la fondazione del «Leonardo», tutto l'«Orpheus» e i primi volumi del Govoni. Sono del 1905 la rivista «Poesia» di Marinetti, le «Poesie scritte col lapis» del Moretti, il primo volume del Palazzeschi, i primi versi del Gozzano, le prime «grandi manovre» del gruppo Papini — Prezzolini.

Il teorico del nuovo tempo è Benedetto Croce. Assecondato da G. Gentile — che assumerà poi fisonomia sempre più indipendente, sino a contendergli lo scettro delle nuove generazioni — egli distrugge ad una ad una tutte le reliquie della teorica classicista (tornata da mezzo secolo con nuove armi all'assalto), riprendendo, allargando, precisando (anche troppo!) i principali canoni dell'estetica romantica sino a darci una teoria della liricità pura, che dista ugualmente dall'intellettualismo classico e dall'anti-intellettualismo del Bergson.

Questo movimento filosofico-letterario che in un decennio penetra tutti i meandri della vita italiana, la sprovincializza, la svecchia, e prepara la giovane generazione del tempo di guerra e del periodo fascista con un più vivo senso di intimità, di chiarezza, di sincerità è certo la conquista maggiore di tale reazione. Si può dire oggi, con storica serenità, che tutti in Italia siamo un po' figli di Benedetto Croce, come tutti gli siamo poco o molto ribelli.

Il tramite principale per cui questo movimento si popolarizzò e si trasmise dal campo filosofico agli altri campi, fu non tanto la «Critica», organo filosofico ed aristocratico, quanto il «Leonardo» prima (1903-07), la «Voce» poi (1908-1916), fondati a Firenze da Papini e Prezzolini.

Questo gruppo fiorentino ch'ebbe, dal lato letterario, tra i migliori, il Soffici toscano, lo Slataper triestino, lo Jahier piemontese, il Serra romagnolo, esercitò veramente un notevole influsso sull'educazione spirtuale delle generazioni formatesi allora, finchè il Papini, uccidendo la «Voce» e creando «La Bacerba», deviò, come il Soffici ed altri, in un futurismo che non sentiva (e che dovette, dopo breve esperienza, rinnegare), facendosi di giorno in giorno più «littérateur» sotto apparenza di ribellarsi allo spirito libresco.

Pure nel suo momento buono — e per riflesso anche poi — il gruppo della «Voce», e d'un'altra rivista quindicinale non letteraria che le sorse accanto, generò opere non grandi, ma animate da un nuovo spirto di intimità, dove appariva, chiaro che la reazione anti-retorica non era soltanto negativa, ma assumeva aspetti positivi sentiti e di una certa originalità, tanto dal lato prettamente artistico, quanto (e più ancora) dal lato sociale, penetrando lo studio dei principali problemi civili e culturali di uno spirito nuovo.

Fu sotto questo influsso crociano e vociano anche se talora fuori dalla «Critica» e dalla «Voce», che si riscopersero l'Oriani e il Verga, confusi dal pubblico con valori minori; che si scoprì, si può dire, il Panzini; che si giudicarono adeguatamente (o magari si sopravalutarono) una serie di scrittori schietti e fini, che il barbaglio dannunziano e i pregiudizi retorici avevano impedito di ammirare. Dello stesso D'Annunzio si cominciò a sceverare chiaramente la parte veramente eterna, la poesia, dall'estetismo paganeggiante e donchisciottesco che la vecchia critica passatista non era riuscita a demolire. E in codesta opera ebbero parte, come sempre in Italia, individualità non riducibili a scuole, come quella del Borgese, prima crociano, poi ribelle al Croce.

Se non che il grosso della letteratura che direttamente e con maggiori apparenze reagiva al passato, andava, come accade, agli estremi; dicamo ai due estremi. Si ebbero così da un lato il «Futurismo», dall'altro «poeti provinciali e crepuscolari».

Del Futurismo che — trovato il suo humus nel temperamento vulcanico di Marinetti, un italiano nato in Egitto ed educato in Francia — ora è morto affatto (Mussolini ha argutamente imbalsamato l'Antiaccademico all'Accademia di Italia), dirò soltanto che per essere equamente valutato dev'essere considerato, come fu, «fenomeno di reazione». All'ostinato, disperato classicismo degli italiani irto di «non plus ultra», era naturale si contrapponesse una ribellione non meno estrema. Ad ogni azione risponde in «rerum natura» una reazione uguale e contraria; e contro l'Italia tradizionalista, corretta, misurata, formale, Marinetti si lanciò coi pugni chiusi, chiedendo, per cominciare, la distruzione dei Musei, e la proclamazione ufficiale di una arte rivoluzionaria, che fosse a priori l'opposto dell'attuale.

Ma tutto ciò non ha oggi che un valore storico. Quello che resta — tolte le assurde parole in libertà e i tentativi teatrali — è l'opera lirica di Marinetti, ricchissima di vizi, ma anche di virtù. Molti aspetti della vita moderna, molte sensazioni antiche o nuovissime, che la vecchia poesia non poteva o non osava esprimere, egli le ha fissate qua e là, nella sua opera, stranamente e potentemente. La nostra civiltà arida e meccanica, lo spirito metallico del nostro tempo hanno in lui un interprete bizzarro, ineguale ma a volte efficace e gagliardo, che esercitò un suo influsso su tutta la recentissima letteratura europea.

Se il Futurismo è la reazione sanguigna al retorismo classicista, la poesia provinciale o crepuscolare fu la reazione linfatica. Se il vizio del Futurismo fu l'esteriorità, l'esagerazione violenta, quello dei Crepuscolari è, invece, la femminilità, la fiacchezza, il grigiore, l'intimismo condotto sino allo sfinimento. Poichè con la parola «crepuscolari» non si designarono, come qui nell'Europa Centrale, i decadenti in generale ma proprio coloro che invece di sentire con forza, diciamo, meridiana o notturna, attenuavano sentimenti e sensazioni, li mettevano in sordina, come i due crepuscoli mettono in sordina le luci violente del giorno o le tenebre della notte. Anche qui dunque reazione, e, come in tutte le reazioni, esagerazione.

Per questi signori non esiste altra poesia che quella dell'usato, del quotidiano, dello scolorito, del logoro. Al luogo delle città tentacolari, stanno le città morte, la provincia grigia e sonnolenta. Ma il peggio si è che codesto non proviene soltanto dal loro temperamento, ma anche, e qualche volta sopratutto, da fonti letterarie e straniere: da Rodenbach a Laforgue e a Francis Jammes.

Pure anche questa esperienza non fu inutile, ebbe seguaci monocordi ma ricchi, come il Govoni, un ex-parnassiano, e produsse i suoi frutti migliori là dove si congiunse con un senso di «humour», dove apparve sposata alla consapevolezza della propria anemia, e ne sorrise, come in Guido Gozzano — cantore tra nostalgico e ironico del vecchio buon mondo piemontese di pessimo gusto, o più veramente, attraverso di esso, del suo blando e rassegnato dissidio spirituale colla nostra epoca vertiginosa — o come in Aldo Palazzeschi, ironico puerile e funambulesco, il cui valore fu certo esagerato, massime dal Soffici, ma che rimane pur sempre, nel suo quadro, interessante.

*(Continua).*

BINDO CHIURLO

# CRONACA PROVINCIALE

## Una città di figli d'Eroi

Tuffarsi sul verde appena nato dalla campagna friulana; passare in mezzo alla fresca pianura, tutta ridesta dalla primavera; poi giungere in una città popolata di bimbi che studiano, cantano, lavorano nelle officine negli orti e nei laboratori, sotto lo sguardo premuroso delle Suore, sotto la guida intelligente dei giovani maestri...

E' ciò che di meglio vi può capitar di fare in questi giorni: e se siete partiti di casa poco lieti, vi farete ritorno con il cuore pervaso da un senso ottimistico della vita.

L'« Istituto Friulano Orfani di Guerra » di Rubignacco può ben dirsi una città. Una città ideale, dacchè menti e cuori benefici hanno raccolte in essa tante piccole creature doloranti, sperdute lungo i margini della vita sociale, per unirle tutte insieme, vestirle, nutrirle, riscaldarle, e poi dare loro un'istruzione un'educazione sana, un'istruzione semplice ma pratica, e un mestiere che le preparerà a tutte le battaglie della vita.

Eccovi all'ingresso dell'Istituto: sulla porta è il giovane, valoroso Direttore, che vi sarà di guida. Eccovi nell'andito spazioso, che ha qualcosa di scenografico: a destra e a manca si aprono i corridoi, e da questi si passa nelle aule, tutte chiare di sole, come nidi nei quali cova la vita vergine dell'infanzia. Entrate: i piccoli si alzano e fanno il saluto romano, mentre una suora sorride con il più santo degli orgogli diffuso sul viso, e tutte le cose intorno vi inspirano una serenità nuova, con un'aria confidenziale come di vecchi amici.

Giovani cuori che battete insieme alle ali delle prime rondini saettanti intorno al quadro azzurro delle finestre spalancate, voi dovete sentire questa poesia della solidarietà umana e patriottica che vi ha salvati.

In ogni aula è un vaso di coccio e nel vaso un mazzo di fiori freschi; grandi cartelloni alle pareti diffondono la conoscenza di nozioni elementari; e scritte savie ammoniscono che questi piccoli sono figli d'Eroi e lavorano per rendersi degni del sacrificio dei Padri ». Può stupire che concetti così grandi si uniscano a tanta semplicità.

Passate dalle scuole ai laboratorii più diversi: da quello dove si lavora il ferro a quello dell'ebanisteria; dalla sala del rammendo, insegnato a tante piccole laboriose, a quella del cucito e del ricamo, alimentatore dei sogni. Via via passate in mezzo a tutte le forme di attività: e la città dei bimbi vi appare semplice ma complessa, meravigliosa creazione che concilia anche il cuore più scettico con questa strana umanità, talvolta feroce, tale altra buona, nobile, santa.

L'Istituto è sorto per un impulso generoso del cuore, ma è cresciuto per l'opera sagace del cervello. Mi dicono che sia il più perfetto Orfanotrofio d'Italia, e lo credo. Un vero modello. Tutto in esso è studiato, calcolato, compiuto con precisione. Ai varii « perchè » vi rispondono con una sicurezza che testimonia il loro amore per l'opera.

Entriamo nelle scuole; entriamo nei laboratori: osserviamo dei piccoli capolavori che escono da queste giovani mani, come per un miracolo. Pezzi lavorati di acciaio, composizioni, ferri battuti: qui osserviamo il senso religioso dell'insegnamento: anche nei laboratori, nelle officine, l'insegnante è circondato dai giovani, che lo ascoltano, lo interrogano: alla presenza di tutti si esaminano le prove, si notano i difetti, si discute del modo di ovviarli. Le scuole artigiane dell'Italia medioevale dovevano essere qualcosa di simile.

Ma questi sono « Figli d'Eroi », orfani di tutte le provincie, specialmente di Udine, di Trieste, di Gorizia: altri vengono di lontano e qualche capigliatura biondissima ci avverte che anche la Provincia di Bolzano è qui largamente rappresentata.

Usciti all'aperto, attraversate cortili e aiuole fiorite; ecco la Colonia agricola, nella quale la tecnica non è inferiore al senso estetico che ha guidato la disposizione di tutte le cose. Qui si insegna ad amare e a coltivare la terra, con tutti i suoi frutti e le sue creature, dalle piante fiorite, alla placida famiglia del pollaio sperimentale.

Passate di ammirazione in ammirazione: ordine, tecnica, perfezionamento di tutti i mezzi: ma soprattutto amore per questi piccoli verso i quali la Patria ha doveri e diritti: verso questa che è la parte più delicata della Nazione.

Come volete descrivere ciò che si vede in una visita all'Istituto di Rubignacco? Quando ne uscite avete il cuore in sussulto. Perchè, senza saperlo, mentre passavate da una sala a una scuola, da un laboratorio a un'officina, dalla cucina al dormitorio, mentre vi sorridevano intorno i figli più puri d'Italia, e vi appariva semplicemente sublime ciò che una generosa provincia ha saputo fare per essi, il pensiero riandava alla grande guerra che appariva vicina vicina e vi pareva di trovarvi ancora sull'orlo della trincea.

I compagni Caduti hanno lasciato a noi due tremende eredità: quella nazionale-politica, cioè l'obbligo di continuare l'opera da Essi intrapresa; e quella umana, di riscaldare al fuoco del nostro amore gli Orfani di guerra.

Di solito si citano questi articoli citando il nome dei benefattori: qui faremo un solo nome, come quello di un Uomo, più che benefattore e filantropo, padre, nel senso eletto della parola, di questi piccoli: l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto.

Ma le nostre parole sarebbero troppo povera cosa, a confronto del sorriso riconoscente che gli Orfani hanno per Lui: un sorriso che vale più di tutto e di tutti, perchè scaturisce da vergini cuori ed è la più grande ricompensa cui si possa aspirare.

P.

## S. E. Nunziante e Comm. Vigliarolo in visita a Rubignacco

Ieri mattina sono giunti a Udine S. E. Nunziante e il comm. Vigliarolo, ossia il presidente e il dirett. gen. dell'Opera Naz. Orfani di Guerra, che furono ossequiati alla stazione dall'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Commissario per l'Opera nel Friuli e Presidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

I due illustri ospiti, accompagnati dall'on. Caporiacco, hanno visitato la sede dell'Opera e del Patronato e nel pomeriggio si sono portati a Rubignacco per visitare il grande Istituto.

Ivi furono accolti da S. E. il senatore Spezzotti, dall'on. Tullio, dal cav. dott. Pagani Vice Presidente della Provincia, dai membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto: avv. Sandrini, ing. Carli, colonnello cav. uff. Mombellardo, dal Segretario del Comitato Provinciale cav. dott. Jarabeck, dall'ispettore ing. co. Organi, dal rettore dell'Istituto cav. mons. Aita e dal direttore tecnico cav. ing. Zorzi.

Prestavano servizio d'onore due squadre di orfani con la fanfara, che, all'arrivo dei gerarchi, intonò la Marcia Reale.

La visita al grandioso istituto fu minutissima e si chiuse con un saggio ginnastico.

S. E. Nunziante e il comm. Vigliarolo manifestarono il loro alto compiacimento e il loro vivissimo plauso all'on. di Caporiacco per il perfetto funzionamento dell'Istituto.

* * *

Nel pomeriggio di oggi, alle 15 seguirà la cerimonia inaugurale della Colonia Agricola, annessa all'Istituto alla quale presenzieranno pure le più alte autorità della Provincia.

La benedizione sarà impartita personalmente da S. E. l'Arcivescovo di Udine.

### DA MANIAGO

**Gita d'istruzione**

Mercoledì scorso gli alunni della Scuola d'avviamento professionale di Spilimbergo, guidati dal Preside cav. dott. Zannier e dai professori sig. Pantaleoni e signorina Piccinini, sono qui venuti in gita d'istruzione.

Erano a riceverli il Collegio dei Professori e gli alunni del nostro Istituto Tecnico Inferiore Comunale, il prof. Giordani, Fiduciario locale dell'A. N. I. F., la signorina Brunetta Ildegonda Pantarotto, in rappresentanza delle Scuole Elementari.

Dopo il saluto delle squadre in Piazza Italia, i gitanti furono ospitati nel cortile dell'Istituto, dove il Preside dott. Bruno, a nome del Podestà e della nostra Scuola Media, porse loro il benvenuto.

Nel pomeriggio i giovani ospiti visitarono lo Stabilimento delle Coltellerie Riunite, gentilmente accolti, ebbero spiegazioni e ragguagli esaurienti dal cortese direttore sig. Braun Antonio e dai tecnici incaricati.

Visitarono poscia il paese e la gola della Val Cellina al cui sbocco giace il Ponte Ravedis, ardita costruzione in cemento armato, che ad una sola arcata, ha ben 78 metri di luce.

Riunitisi in Piazza Italia i gitanti ripartirono nel tardo pomeriggio cantando gli inni prediletti, dopo aver lanciato e ricambiato i saluti e gli alalà.

La visita fu molto gradita anche dalla popolazione la quale ebbe così modo di rilevare l'affiatamento, il grande desiderio d'istruirsi ed i benefici effetti dell'educazione fascista nella gioventù studentesca dei due paesi, tutta inquadrata nelle Organizzazioni dell'O. N. B.

### DA TARCENTO

**Vandalismi**

L'altra notte ignoti, passando per la frazione di Stella, si presero il gusto di rovesciare in fondo ad un ripido pendio una slitta carica di legna.

La slitta andò completamente fracassata ed il proprietario di essa, certo Tulli Vittorio di Domenico, in causa di tale stupido vandalismo riportò un danno di circa duecento lire.

Il danno è assai rilevante quando si pensi alla grama vita che quella povera gente conduce.

**Gara di Calcio**

Oggi 13 corrente alle ore 15 si svolgerà nel nostro campo sportivo una interessante gara di calcio tra la squadra «Dopolavoro di Tarcento» e l'«Edera F.B.C.» di Udine.

E' prevista una grande affluenza di appassionati.

**Mercato rinviato**

Il Municipio comunica: Il mercato mensile che doveva aver luogo il giorno 21 c. m., seconda festa di Pasqua, viene rimandato al giorno successivo martedì 22.

## L'assemblea del Fascio Ampezzano

Presso la sede di questa Sezione del P. N. F. ebbe luogo giovedì sera l'assemblea annuale. Rappresentava il Segretario Federale il camerata Bodini; presenziavano il Segretario politico, dott. Minciotti, i membri del Direttorio al completo ed inoltre gli iscritti ampezzani al P. N. F.

Fatto l'appello dei presenti e stabiliti i provvedimenti disciplinari per gli assenti ingiustificati il Segretario politico presentò il camerata Bodini al quale rivolse sentite parole di saluto e di ringraziamento. Espose quindi con chiarezza l'operato della Sezione durante il decorso anno. Rilevò le difficoltà che si opposero ad un più rapido sviluppo delle istituzioni fasciste locali, mercè l'opera entusiastica di pochi, possono oggi dirsi completamente sistemate. Chiuso e completo il suo esteso quadro accennando ai problemi, entrambi di grande importanza, della disoccupazione e della emigrazione operaia per i quali il già fatto è ben poco rispetto le imprescindibili e gravi necessità che quotidianamente s'impongono senza precise e concrete possibilità di fronteggiarle.

Il camerata Bodini presa nota dei rilievi fatti nella relazione dal Segretario politico ed aprì tosto su di essa la discussione, alla quale pertanto rinunciarono i presenti approvando l'esposto alla unanimità.

Prese allora la parola il camerata Bodini. Elogiò egli anzitutto l'opera del Segretario politico, ovunque prestata con geniale fervore e giovanile entusiasmo. Si disse soddisfatto della situazione chiaramente prospettata e definì il programma delle attuazioni venture. Commentò nelle parti più importanti la relazione del Segretario politico e suggerì i mezzi idonei onde con sollecitudine colmare le lacune incappanti un più rapido sviluppo delle istituzioni fasciste. Richiamò l'attenzione dei presenti sul concetto fascista della disciplina e della gerarchia, fattori basilari e coefficenti indispensabili di ogni duratura realizzazione nel campo sociale.

Con significativi esempi ed appropriati riferimenti storici tracciò quindi brevemente la storia della rivoluzione fascista. Parlò della sua genesi, del suo sviluppo, della sua affermazione, dalle prime vittoriose rivendicazioni volte a rintuzzare gli attacchi del sovversivismo distruttore fino alla gloriosa marcia su Roma. Illustrò la personalità affascinante del Duce capo del Governo inquadrò illustrando le opere molteplici del Regime, tutte espressioni concrete della inscindibile unità dello spirito informatore della grande rivoluzione fascista, opere che crescendo vieppiù di anno in anno, in numero e grandezza, sono testimonianza della giovinezza ed immanente potenzialità creativa del Regime. La elevata conclusione del camerata Bodini venne accolta da prolungati applausi, dopo di che l'assemblea si sciolse.

**Esami premilitari**

Domenica scorsa nel cortile delle scuole elementari si svolsero gli esami del primo corso premilitare 1930.

Componevano la Commissione esaminatrice il maggiore Coselli, il cap. Della Schiava ed il centurione Valle.

Erano iscritti al corso 27 allievi. Presenziavano agli esami 23 di cui 19 furono promossi.

Di sì bell'esito ne vada lode al Direttore del corso canonaninicobr dott. Minciotti ed agli istruttori Boccasanta e Faè.

## Da Pordenone

**Una visita alla Casa di ricovero**

L'altro giorno il direttorio del Fascio Femminile pordenonese accompagnato dal segretario politico cav. Matteo de Valenzuela si è recato alla Casa di Ricovero Umberto I a portare ai vecchi ivi ricoverati i doni pasquali: focaccie, caramelle, tabacco ecc.

I visitatori furono ricevuti dal cav. Annibale Pareschi, presidente della istituzione.

I ricoverati ringraziarono commossi, e profondamente riconoscenti i gentili donatori, i quali poi furono accompagnati dal cav. Pareschi in una visita a tutti i locali della Casa di Ricovero, ed alle nuove installazione della Cucina Economica.

Essi si congratularono con l'egregio presidente per l'ordine e la perfetta pulizia che regnavano ovunque.

**L'Accademia degli avanguardisti**

Oggi 13 corrente alle ore 14.30 al Campo Sportivo, le due squadre Avanguardisti, che il 21 corrente partiranno alla volta della Capitale per partecipare al Concorso Dux, si eserciteranno con l'intero programma del Concorso che consiste:

Marce ed evoluzioni — Esercizi d'insieme a corpo libero — Corsa con ostacoli — Attendamento — Marcia Km. 4 — Lancio del Giavellotto.

Il programma della festa sarà completato con esercizi individuali ai grandi attrezzi, parallele e sbarra, da ginnasti del G. S. Cotonificio Veneziano - U. S. Pordenonese.

**La festa del pane**

Oggi è l'ultimo giorno dell'ultima celebrazione del pane: tutti i cittadini diano generosamente il loro obolo per contribuire alla grandiosa azione di penetrazione pacifica nelle nazioni balcaniche che va compiendo l'Opera Italiana «Pro Oriente».

**Assemblea del Fascio femminile**

Oggi, alle ore 14, avrà luogo alla Casa del Fascio, l'assemblea annuale ordinaria del Fascio Femminile. Si rammenta alle fasciste l'obbligo di intervenire.

**Farmacia di turno**

Da oggi sino a sabato p. v. farà servizio notturno la farmacia Cesaratto posta in via Vittorio Emanuele.

**Una conferenza di Padre da Nove**

Per interessamento di questo Circolo di Cultura, Padre Roberto da Nove terrà al nostro Teatro Licinio lunedì 28 corr. una conferenza sul tema «Mogli e mariti».

La fama dell'illustre conferenziere servirà certamente a richiamare il nostro Licinio di un pubblico scelto e numeroso.

### DA TORREANO

**La festa degli alberi**

Per iniziativa del Regio Direttore didattico di Faedis, è stata celebrata mercoledì 9 marzo alle ore 3 pomeridiane, la Festa degli alberi.

Alla suddetta cerimonia vi parteciparono tutte le scolaresche del Comune e numerose Autorità.

Il Segretario politico e Vicepodestà del Comune signor Mel Gentilucci Conte Cesare tenne un appropriato discorso facendo risaltare il significato della festa in rapporto alle direttive che il Governo Fascista ha dato per l'incremento dell'agricoltura italiana.

Dopo il discorso, il Reverendo don Simeoni Guglielmo ha impartito la benedizione alle giovani piante spiegandone l'importanza del rito, quindi fu provveduto per l'impianto delle stesse.

## Da Cividale

**La Festa del Pane**

Oggi si svolgerà come negli anni passati la ormai tradizionale Festa del Pane.

E' degno corollario alla Vittoria del grano voluta dal Duce, e quest'anno, celebrazione di Virgilio poeta dei campi, sarà un incitamento novello a tutti quanti apprezzano il santo compenso della fatica umana per novello incitamento alla maggior produzione.

Il provento di questa simbolica festa andrà a beneficio dell'Opera «Pro Oriente». Don Gallone il pioniere d'italianità in Oriente, nella sua recente conferenza ha spiegato gli scopi patriottici ed umanitari di questa Istituzione, per cui tutti indistintamente sono chiamati a dare il loro obolo il più generoso, possibile acquistando dall'apposito Comitato il pane simbolico e gli opuscoli dell'Opera «Pro Oriente» perchè essa possa con larghezza di mezzi assolvere alla sua vasta opera di italianità e solidarietà umana.

**Contro l'accattonaggio**

La cittadinanza cividalese si presta, nel modo più volonteroso al versamento dei contributi destinati, per l'anno in corso, alla repressione dell'accattonaggio, piaga indecorosa che, se non del tutto scomparsa, appare notevolmente mitigata.

La presidenza della Congregazione di Carità ringrazia sentitamente tutti i generosi sostenitori di questa civile iniziativa, esternando i sentimenti del più grato plauso a tutti coloro che hanno già ripetuta l'offerta dell'anno precedente, a quelli che verranno seguire l'encomiabile esempio e ai nuovi contributi.

**Conferenza del dott. Gino Rolatti**

Venerdì sera il chiarissimo dr. Gino Rolatti Segretario Provinciale del Sindacato Friulano dei Tecnici Agricoli, nonchè membro del direttorio nazionale del Sindacato stesso, ha tenuto una interessantissima conferenza davanti ad un eletto pubblico, sul tema: «Agricoltura fascista e agricoltura italiana».

Il dott. Rolatti con la competenza che lo distingue ha messo in evidenza l'impulso che il Duce ha dato all'agricoltura italiana, con la battaglia del grano, con la battaglia zootecnica, ed infine con il grandioso programma della bonifica integrale che permetterà di rendere finalmente indipendente economicamente il nostro Paese e dar di vivere comodamente a 60 milioni di italiani. Si è riferito infine all'agricoltura ai tempi Romani facendo risaltare come in quei tempo essa era fiorente e quell'Impero attraverso questa nobile arte era all'avanguardia del progresso economico e della civiltà.

Ha concluso infine dicendo che ognuno per merito del Duce e del Fascismo, ritenuto i problemi agricoli interessano non soltanto gli agricoltori ma anche gli abitanti delle città di ogni ceto, essendo, veramente problemi che si riferiscono all'interesse della collettività.

L'oratore ha ricordato il nostro poeta agreste Virgilio di cui questo anno ricorre la grande commemorazione.

E' stato applaudito calorosamente dal numeroso pubblico presente alla conferenza.

### DA PALMANOVA

**Festa del Pane**

Oggi 13 aprile, ore 15, trattenimento al Teatro sociale «Gustavo Modena»: 1) discorso ufficiale; 2) canti del Pane eseguiti dagli alunni delle Scuole Elementari e di Avviamento al Lavoro, con accompagnamento di pianoforte e d'orchestra.

### DA CORDENONS

**Festa degli alberi**

E' riuscita veramente bene lunedì a Vallenoncello la sempre bella « Festa degli Alberi ».

Alle ore 10 sono giunti al locale scolastico l'on. signor Podestà co. Cattaneo, l'egregio Segretario politico signor Casotto, il reverendo Parroco don Caltarossi e altri signori che mostrano interessamento ai problemi educativi. Erano a ricevere i cortesi intervenuti la Direttrice didattica e il corpo insegnante.

Gli alunni stavano schierati in buon ordine nel cortile della Scuola. Formavano due squadre separate, baldi nella loro divisa, i Balilla e le Piccole Italiane. Un Balilla reggeva la bandiera della scuola.

Il maestro Mogavero signor Nicolò ha intonato l'inno « Giovinezza » inno che è stato cantato con ardore dai fanciulli.

Una bimba ha recitato la poesia d'occasione

Il signor maestro Mogavero ha pronunciato parole calde di entusiasmo, facendo risaltare come nella nuova scuola voluta dal Regime, i fanciulli siano invitati a cooperare con gli adulti per rendere sempre più bello il nostro paese, sempre più glorioso il nome d'Italia.

Erano state messe in precedenza nel terreno intorno al cortile scolastico le nuove piante, e ad ogni pianta erano stati assegnati un padrino e una madrina scelti fra i Balilla e le Piccole Italiane. Rimanevano a piantarsi due alberelli di fronte all'ingresso del locale.

A un comando del maestro i padrini e le madrine hanno preso posto con soddisfazione accanto alla pianticella ad essi affidata, mentre veniva eseguito l'impianto dei due ultimi alberelli.

Ritornati in schiera i fanciulli hanno cantato un inno alle piante novelle.

Alla cerimonia si è chiusa con lo sfilamento degli alunni davanti alla bandiera e col canto degli inni « Balilla » e « Giovinezza ».

Giunga una parola di plauso al promotore e organizzatore della festa, signor maestro Mogavero Nicolò.

### DA ARTEGNA

**Insediamento del Direttorio del Fascio**

Mercoledì sera alle ore 20 nel palazzo municipale avvenne, per opera del Segretario politico del Fascio, signor Leonardo Comini, l'insediamento del Direttorio composto nelle persone dei camerati co. Valentinis, Commissario del Comune, ing. Comini, Barduseo, Perini e Da Rio.

Il Segretario Politico espose al nuovo Direttorio la situazione morale, politica, e finanziaria della Sezione e procedette alla consegna della gestione amministrativa al camerata Domenico Da Rio.

Quindi ebbe parole di incitamento e d'esortazione per la futura attività della Sezione la quale dovrà sempre più cooperare per la saldezza del Regime.

Prima di togliere l'adunanza il Direttorio ha inviato un saluto ed un ringraziamento al signor Diciomma per il suo interessamento costantemente dimostrato per il progresso della Sezione.

La designazione del nuovo Direttorio, e particolarmente la riconferma del Segretario politico signor Leonardo Comini, ha destato in paese la più grande soddisfazione.

**Nomine**

Apprendiamo che giorni fa il signor Giuseppe Garanzoli è stato nominato Fiduciario dei Sindacati Dipendenti Commercio e che il signor Giovanni Merlini è stato nominato Fiduciario per l'Artigianato. Ai due egregi compaesani le nostre più vive congratulazioni.

### DA GONARS

**Decesso**

Venerdì 11 aprile, mentre da qualche tempo trovavasi in Buttrio presso il figliolo dott. Umberto, si spegneva improvvisamente la signora Teresa Di Bert vedova Minin.

Donna di chiare virtù seppe nel silenzio di una vita modesta ed operosa educare i suoi figli ai più nobili sentimenti di religione e di Patria. Preceduta da poco nella tomba dal figliolo Leandro, bella figura di cittadino integerrimo, di strenuo combattente più volte decorato al valore, lascia nel più vivo dolore gli altri figli Giuseppe, Elia, dott. Umberto ed Ida.

Ad essi inviamo le nostre più sincere condoglianze.

### DA CAVAZZO CARNICO

**Riunione del Direttorio**

Il nuovo Direttorio di questa Sezione del Partito è stato convocato l'altra sera dal Segretario Politico. Erano presenti tutti i membri. Rivolto il saluto ai nuovi membri, il Segretario Politico ha fatto ad essi una esauriente esposizione sullo stato della Sezione, sulla attività svolta e da svolgere e sui principali problemi che interessano questa popolazione.

Il problema della ricostruzione delle case lesionate o distrutte dal terremoto è stato oggetto di particolare esame e il Direttorio si è compiaciuto che la sospensione dei lavori sembri sia per terminare grazie ai provvedimenti governativi in atto e a quelli in corso, ed ha fatto voti per una sollecita e completa rinascita del paese.

Ha quindi fissato le norme che dovranno regolare la breve ma significativa cerimonia della consegna al Comune della nuova bandiera, cerimonia che avrà luogo il giorno del « Natale di Roma ».

### DA CERVIGNANO

**Gli esami dei premilitari**

Domenica scorsa si svolsero con brillante esito gli esami dei corsi d'istruzione premilitare ai quali parteciparono gli inscritti dei corsi di Cervignano, Aiello, Ruda ed Aquileia con un complessivo di 35 inscritti dei quali 34 furono promossi.

La Commissione esaminatrice, composta del signor cav. Cusmano Ettore comandante di questo Presidio, del capitano de Benedictis Lorenzo e del Capo Manipolo Buttera Antonio ebbe a congratularsi vivamente con gli istruttori dei corsi predetti per l'ottima preparazione degli inscritti.

Ciò che devesi lamentare è la poca frequenza del corso di Cervignano che malgrado gli sforzi e la propaganda svolta dal Municipio e dalle Autorità preposte è stato molto poco frequentato. Siamo certi però che per l'avvenire dato i grandissimi vantaggi che dalla frequenza stessa ne derivano agli inscritti, questi saranno in numero molto maggiore.

### DA SPILIMBERGO

**La celebrazione del Pane**

Nella ricorrenza della terza celebrazione della Festa del Pane, lunedì sera, alle ore 20.30, nella sala Artini seguirà l'annunciato trattenimento al quale prenderanno parte gli alunni delle scuole medie ed elementari i quali, in unione ad alcuni elementi della corale Spilimberghese, svolgeranno un attraente ed interessantissimo programma.

Vogliamo sperare che in quella occasione il pubblico Spilimberghese non vorrà essere secondo a nessuno nel concorrere con la sua presenza, per la buona riuscita morale e materiale del benefico spettacolo.

### DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Visita agli avanguardisti**

Venerdì nel pomeriggio, il professor Apicella Direttore dell'Ufficio Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale Balilla ha fatto una sua visita d'ispezione alla squadra degli Avanguardisti partecipanti al Concorso « Dux » che avrà luogo nella Capitale.

Ariceverlo si trovava il Presidente del Comitato locale seniore Dino Fancello assieme a tutti gli altri membri. Il prof. Apicella fece eseguire alcuni esercizi ginnici agli avanguardisti compiacendosi con l'istruttore per la buona preparazione degli stessi.

La squadra dei partecipanti, continuerà dietro ordine e dando le opportune disposizioni perchè la squadra continui giornalmente le istruzioni.

**Il prezzo del caffè ribassato**

In seguito all'intervento di S. E. il Prefetto di Udine e per interessamento della Federazione Commercianti Provinciale, questi ha dato disposizioni perchè i caffè in bevanda, in seguito anche alla abolizione del dazio sia ripristinato al prezzo di cent. 0.60 la tazza.

### DA S. DANIELE DEL FRIULI

**Risposta di S. M. il Re ai Mutilati**

Alla Presidenza della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Generale Aiutante di Campo di S. M. il Re:

« S. M. il Re risponde con i migliori ringraziamenti al cortese devoto saluto rivoltogli da codesti Mutilati e Invalidi di Guerra ».

**Cronaca triste**

Nel nostro Ospedale dopo lunghissima malattia è deceduta la signora Dora Baviera in Bolognesi.

Esprimiamo vivissime condoglianze al dott. Bolognesi, Medico del vicino Comune di Forgaria.

**Gara sportiva**

Nel nostro Campo del Littorio oggi 13 corrente si disputeranno in partita amichevole la squadra B della nostra Associazione Sportiva Sandanielese e la squadra Olimpia B della vostra città.

Gli sportivi locali sono in ansiosa attesa di vedere le due squadre dotate di ottimi elementi.

### DA CODROIPO

**La recita teatrale**

Nelle prossime feste Pasquali la Compagnia Filodrammatica e Corale « Quadruvium » dell'Opera Nazionale Dopolavoro, darà due magnifici spettacoli teatrali. Il primo il giorno di Pasqua, il secondo l'ottava.

Il primo verrà svolto tutto in italiano e precisamente verranno rappresentati i lavori:

« La medicina d'una ragazza malata » di Paolo Ferrari e lo scherzo comico « La consegna è di russare ».

Il giorno 27 invece verrà data la premiata commedia friulana della concittadina maestra Anna Fabris « A passe la scalmane ».

La Sezione corale arricchita da nuovi ottimi elementi canterà in tutti i due programmi nuove villotte friulane ed un canto classico in italiano.

L'attesa per queste due rappresentazioni si fa sempre più intensa. Tutta la cittadinanza e dintorni attendono ansiosamente di vedere nuovamente all'opera la nostra brava Compagnia Filodrammatica e Corale.

**Le prove di tiro**

Oggi avranno luogo al Campo del Coseat dalle ore 9 in poi, le esercitazioni di Tiro a Segno riservato alla categoria Milizia. Si svolgeranno pure nella stessa ora le prove libere ai tiratori.

Nel pomeriggio al Campo della Sezione Caccia e Tiro a Volo avrà luogo invece interessantissime prove di tiro al piattello.

**Passaggio gara ciclistica**

Oggi dalle ore 13.30 alle 14.3[illegible] transiteranno per la nostra cittadina i corridori ciclisti partecipanti alla Coppa « F.lli Burini », organizzata dallo Sport Club Basagliapenta. Passeranno da Basagliapenta e si dirigeranno a Sedegliano, percorrendo via Italia, piazza Vittorio Emanuele III, viale Stazione.

Il Dopolavoro Sportivo provvederà al servizio d'ordine e segnalazione.

**Farmacia di turno**

Oggi domenica la farmacia che farà servizio di turno sarà quella del dott. Pietrogrande.

### DA PULFERO

**Disgrazia mortale a Pellana**

Una mortale disgrazia avvenne l'altra mattina, a Pellana, località Pana.

Nel bosco di proprietà Luigi Stuman da Tarcetta, certi Giuseppe Floram fu Luca di anni 5[illegible], Eugenio Dorbolò di Antonio [illegible] anni 21 e Luigi Floram di Giuseppe d'anni 19, facevano scendere a valle, a mezzo di una filovia lunga 400 metri, dei fasci di legna.

Una di questi ad un certo punto s'incagliò; il giovane Floram si fece calare sul filo fino appresso il blocco di legna, con l'intenzione di spingerlo in modo che potesse continuare spedito la sua corsa.

Senonchè dall'alto, gli altri due credendo la via libera, fecero discendere un altro fascio di legna il quale raggiunse in piena velocità il Floram spaccandogli il cranio; la morte del disgraziato giovane fu istantanea.

Il Giuseppe Floram ed il Dorbolò furono denunciati all'Autorità Giudiziaria quali responsabili del mortale accidente.

### DA RESIA

**Esami del corso premilitare**

Domenica 6 corrente ebbero luogo a Moggio Udinese gli esami dei premilitari.

Dei 22 inscritti, 20 ottennero idoneità. Al ritorno in sede, il Podestà signor Giusti, ebbe parole di elogio per il Direttore del Corso signor Castiglione geom. Alfonso e pel mutilato signor Di Lenardo Antonio per l'ottima preparazione dei giovani.

Seguì una bicchierata offerta dal Podestà.

### DA RAVASCLETTO

**Recita per la Festa del Pane**

Gl'insegnanti locali, aderendo al desiderio del signor Podestà del Comune, Barbacetto nob. Giacomo, hanno allestito uno svariato programma di canti e di recite per la celebrazione della Festa del Pane, e stanno preparando alacremente gli alunni per la manifestazione che si svolgerà nel locale scolastico, nella serata di domenica 13 corrente, a totale beneficio dell'Opera Nazionale pro Oriente.

# CRONACA CITTADINA

## Attività del G. U. F.

### Riunione del Direttorio

Ieri, alle ore 17, si è riunito il Direttorio del S. G. U. F. convocato dal Segretario politico Giovanni Nigris: erano presenti tutti i membri: Luigi Candussio, Tita Rizzani e Camillo Zambruno.

Il Direttorio ha espresso il proprio compiacimento al Segretario politico per la di lui inclusione nel Direttorio della Federazione Provinciale del P. N. F., in seguito alla recente deliberazione del Gran Consiglio e per l'alto onore di essere stato ricevuto a Roma dal Duce e da S. E. Turati rappresentando a fianco delle massime gerarchie della provincia la giovinezza e la fede delle camicie nere universitarie friulane.

Il Segretario politico ha riferito ampiamente sulla situazione attuale del S. G. U. F. F. e sull'attività svolta finora.

Gli universitari inquadrati attualmente nel Sottogruppo sono oggi 160; per organizzare gli studenti del Pordenonese (circa una cinquantina) è stata decisa la costituzione di un Nucleo parte integrande del S. G. U. F. Friulano.

Il Gruppo Studenti Medi, retto dal camerata Tam, conta 200 inscritti nella Sezione di Udine, e 50 in quella di Cividale che recentemente riorganizzata ha ripresa la sua vitalità.

Il camerata Rizzani ha riferito sull'attività della Sezione sportiva, che ha avuto in questi ultimi tempi una consolante ripresa: nello sci (prima sciopoli universitaria), nell'atletica e nel tennis.

Il Direttorio ha discusso e deliberato sull'attività che sarà svolta nelle vacanze pasquali dal lato politico, sportivo, culturale e ha constatato con compiacimento come il S. G. U. F. F. allarghi sempre più la sua azione animata dalla collaborazione fattiva e dalla fede goliardica fascista del Friuli.

### Il compiacimento del Segretario Federale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha ricevuto il Segretario politico del S. G. U. F. F. Giovanni Nigris che gli ha presentato il nuovo Direttorio.

Il Segretario Federale si è compiaciuto della notevole efficenza del Gruppo ed ha loro parlato dei compiti politici e spirituali che la classe universitaria deve oggi perseguire.

### Il compiacimento del S.G.U.F. Friulano a Zara

Il Gruppo degli Studenti del G U. F. di Pavia, fra i quali l'universitario Ferrari del S. G. U. F. Friulano, ha compiuto in questi giorni una brillante crociera di canottaggio con itinerario Pavia - Ferrara - Ancona.

Il baldo equipaggio è giunto felicemente alla mèta, superando la ardua prova con alto spirito sportivo.

Essi poi si sono recati a Zara ove il camerata Ferrari ha portato ai fratelli dell'altra sponda il saluto e l'affermazione di sempre vigile fede degli Universitari friulani. Il Segretario politico del G. U. F. di Zara ha ricambiato al Segretario politico il saluto fraterno a nome dei camerati dalmati.

### Per la vittoria tennistica di Trieste

Il Segretario Federale ha indirizzato al Segretario politico del S. G. U. F. Friulano la seguente lettera:

Caro Nigris, — Mi è gradito inviarti il mio plauso per la bella affermazione del Gruppo Universitario Friulano alle gare di tennis svoltesi recentemente a Trieste, e soprattutto il mio personale compiacimento per la vittoria ottenuta dal concittadino Leonardo Pe[illegible]zo, oggi campione universitario [illegible]liano. Saluti fascisti ».

## La Commissione Venatoria Provinciale

### per la difesa dei nidi degli uccelli

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

La Commissione Provinciale Venatoria comunica le disposizioni [illegible] dalla legge sulla caccia e le conseguenti penalità contro i distruttori delle nidiate e contro i proprietari dei cani di qualsiasi specie, trovati a vagare liberamente per le campagne in tempo di divieto:

1. - [illegible] di uova, di nidi di piccoli [illegible] è sempre severamente vietata, e i contravventori saranno puniti coll'ammenda da lire 200 a L. 2000 e ove si tratti di minorenni la penalità sarà applicata ai genitori e tutori e in caso di recidiva sarà triplicata, oltre all'arresto fino a tre mesi.

2. - I cani di qualsiasi specie trovati a vagare nelle campagne in periodo di divieto dovranno essere catturati e ove la cattura non sia possibile dovranno essere uccisi dagli agenti addetti alla sorveglianza e da quelli della pubblica forza, oltre alla severa contravvenzione stabilita dalle vigenti disposizioni di polizia municipale.

La Commissione rivolge caldo invito ai signori Podestà, Maestri, Reverendi Parroci di divulgare le disposizioni accennate, e prega le Autorità di Pubblica Sicurezza, la Arma dei Reali Carabinieri, la Milizia Forestale, la R. Guardia di Finanza, nonchè le guardie campestri di vigilare acciocchè siano scrupolosamente osservate le disposizioni [illegible] prescritte.

## Fascio femminile

### Comunicazioni

Si pregano tutte le fasciste di recarsi alla sede lunedì dalle ore 15 alle 18 per comunicazioni.



## La convocazione delle Patronesse

### della Fiera Pasquale

L'adunanza delle signore Patronesse della Fiera Pasquale di Beneficenza, indetta e presieduta da S. E. il senatore Elio Morpurgo, assunse quest'anno una importanza ancora maggiore di quella dei passati anni, sia perchè si svolse con austera solennità nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, addobbata con molto decoro, sia perchè all'invito risposero numerosissime signore e signorine della più eletta società, sia per l'intervento di autorità cittadine e sia ancora per la presenza e la parola dell'illustre oratore prof. Padre Roberto da Nove.

Sulla tribuna, pavesata di drappi tricolori, sopra la quale campeggiavano i simboli della Federazione Patria, presero posto S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, Presidente della Fiera, il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero, i presidenti delle Istituzioni promotrici: co. Elodia di Caporiacco della Società Protettrice della Infanzia, comm. dott. Pizzio della Scuola e Famiglia, avv. Ermete Tavasani della Congregazione di Carità, cav. uff. dott. Virginio Doretti per gli Orfani di Guerra; e, insieme con questi benemeriti organizzatori, il molto gradito ospite padre da Nove.

Fra le autorità e notabili persone intervenute — avvertendo che si rende impossibile fare il nome di tutte — abbiamo notato il cav. dott. Alborghetti Sostituto Procuratore del Re, la N. D. Motta-Soldati consorte del sig. Prefetto, co. Elisa de Puppi delegata del Fascio Femminile, co. Amalia della Porta Ispettrice della Croce Rossa Italiana, signorina Picecco Vice Presidente dell'Infanzia; poi molte dame della nostra aristocrazia, direttrici e professoresse delle scuole secondarie, insegnanti, dame infermiere, fasciste e giovani fasciste, signore di ufficiali, professionisti, impiegati...

Un'accolta di gentili signore e signorine udinesi, alle quali parlò prima il Presidente senatore barone Morpurgo.

***

Egli premette la lettura di numerosissime adesioni pervenute al Comitato. Ringrazia poscia le signore Patronesse la cui presenza è affermazione e promessa di una collaborazione fattiva e preziosa. Accenna, con opportuni schiarimenti, ai compiti inerenti all'onorifico incarico che esse si compiacquero di accettare: attiva propaganda, raccolta e... offerta di doni, ecc. Illustra infine gli scopi umanitari e patriottici che la tradizionale Fiera — penetrata ormai nella coscienza della popolazione udinese — si propone, e chiude augurandosi, per il bene delle Istituzioni beneficate, grazie anche alla cooperazione delle Patronesse, che l'esito riesca degno delle tradizioni di questa impresa benefica.

Prende quindi la parola, per incarico del Podestà, co. Gino di Caporiacco, impossibilitato ad intervenire, il Vice Podestà dott. conte Giovanni Gropplero.

Egli porge il vivo ringraziamento della città di Udine alle gentili signore che tanta proficua opera danno a favore di Istituzioni che perseguono scopi altamente umanitari e patriottici, beneauspicando al brillante esito della Pesca Pasquale.

Dopo le nobili parole del conte Gropplero, si leva a parlare — ascoltatissimo — Padre Roberto da Nove. Premette che non è venuto a fare una conferenza ma a dimostrare quale significato e valore debbasi attribuire a questa manifestazione. Con stringati argomenti e persuasiva parola, dimostra lo stretto legame che esiste tra carità cristiana e beneficenza pubblica, per venire alla conclusione che la beneficenza è un rito religioso. Si rallegra con le gentili Patronesse che hanno mostrato di comprendere gli alti fini dell'opera alla quale sono chiamate a dare il loro contributo.

L'illustre oratore è vivamente applaudito.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza e la vasta sala sfolla lentamente.

***

Per insufficienza di spazio dobbiamo rinviare al prossimo numero il testo delle nobili espressioni di Padre Roberto, così come abbiamo potuto raccoglierle dalla viva voce dell'illustre oratore.

## L'attività di S. E. Morpurgo al Senato

S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo è stato chiamato a far parte della Commissione del Senato del Regno incaricata di procedere all'esame del disegno di legge per i provvedimenti circa scoperture danneggiati di guerra verso Istituti anticipazioni. Inoltre è stato nominato relatore per il disegno di legge circa l'aumento dell'assegnazione di fondi per la costruzione e l'arredamento di edifici ad uso dei servizi postali e telegrafici del Regno.

Il sen. Morpurgo, nella tornata del 10 corr. del Senato ha presentato la relazione sull'ordinamento dei magazzini generali.

## Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria — come abbiamo già pubblicato — svolgerà oggi 13 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17.30 alle ore 19:

1. Bolzoni: Impressioni abruzzesi - Tempo di Marcia — 2. Massenet: Ernani - Suite II — 3. Giordano: Fedora - 2.a Fantasia — 4. Donizzetti: Lucia di Lammermoor - Fantasia — 5. Verdi: I Vespri Siciliani - Sinfonia.

## Nel Consiglio della Trattoria Comunale

### Il dott. Ferrario nominato presidente

Iersera si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cucina-Trattoria Comunale per la nomina del nuovo Presidente — in seguito alle dimissioni prodotte dal cav. rag. Silvio Rubbazzer — e per trattare altri argomenti che interessano la sempre più fiorente istituzione.

Erano presenti il dott. Reginaldo Ferrario, l'avv. Ermete Tavasani, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, Giovanni Bonoris, Luigi Moschioni, rag. Pietro Rumignani, Luigi Barzaghi ed il cav. Sante Scarpa.

Il direttore anziano sig. Giovanni Bonoris, assumendo la Presidenza, porse anzitutto il saluto, a nome pure dell'intero consiglio, al nuovo consigliere eletto dall'illustrissimo sig. Podestà, rag. Pietro Rumignani, indi lesse il resoconto morale della gestione 1929, resoconto assai dettagliato e dal quale risultano anche i provvedimenti nuovi, adottati dal Consiglio, quasi totalmente fascista, entrato in funzioni nel settembre del decorso anno.

Fra essi ricordiamo: la riduzione ottenuta dai fornitori nei prezzi di acquisto di taluni generi più in consumo alla Cucina ed alla Trattoria; i notevoli miglioramenti introdotti nella confezione delle vivande e la maggiore varietà dei pranzi nei listini settimanali, varietà lodata assai dai frequentatori della Trattoria; l'aumento degli stipendi a tutto il personale in servizio; l'assicurazione contro gli infortuni degli addetti alla Cucina ed alla Trattoria; il miglioramento del vitto corrisposto giornalmente al personale tutto dell'azienda; ed il permesso annuale al personale stesso.

La particolareggiata relazione, ebbe l'approvazione e le lodi del Consiglio, il quale, anche, votò ad unanimità un plauso ed uno speciale ringraziamento al cessato Presidente cav. Silvio Rubbazzer, che, per nove anni, diede opera fattiva ed attiva nell'interesse della provvida istituzione.

A Presidente fu quindi, per acclamazione, eletto il dott. Reginaldo Ferrario ed a direttori furono confermati i signori Giovanni Bonoris e dott. Virginio Doretti. A revisori dei conti vennero rieletti i signori Clementino Babbini e cav. Enrico Doretti.

Ai camerati che, in pochi mesi di gestione, hanno saputo dare un indirizzo nuovo, fascista, alla importante Azienda, le nostre congratulazioni ed il nostro plauso.

## Circolari di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha diretto le seguenti circolari ai signori Podestà e Commissari prefettizi della Provincia:

### Domande per privative industriali

Col 1. aprile p. v. le tasse fisse di bollo e quelle stabilite in ragione della dimensione della carta per tutti gli atti amministrativi, giudiziari ecc., sono aumentate a termini del R. D. L. 17 marzo 1930, N. 142 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 marzo 1930 VIII, N. 71. In forza di tale decreto le domande di privativa industriale che verranno depositate a partire da quella data ed i documenti ad esso allegati, dovranno essere assoggettate alle tasse di bollo, nella nuova misura stabilita dal predetto decreto legge.

Si riportano qui appresso le tasse di bollo prescritte per i vari documenti da depositare in appoggio alle domande di privative industriali, domande di registrazione, di trasferimento di privativa e di istanze di ricorsi.

La domanda di privativa deve essere redatta su carta bollata da lire cinque.

Le descrizioni debbono essere redatte su carta bollata da lire tre.

I disegni, delle dimensioni di cm. 21 per 33 ovvero di cm. 42 per 33, dovranno essere muniti di marca da bollo da lire tre da annullarsi nelle consuete forme.

La procura, se generale, va soggetta alla tassa di bollo di lire cinque; quando è speciale va soggetta alla tassa di bollo da lire sette.

La marca da bollo per l'attestato da rilasciare, deve essere del valore di lire cinque.

La marca da bollo per la copia del verbale di deposito deve essere del valore di lire tre.

A ciascun foglio del certificato esteso eventualmente depositato in appoggio ai diritti di priorità e del certificato di cessazione di diritti, deve essere applicata e annullata nella debita forma una marca da bollo da lire tre.

Le note di trasferimento di proprietà di una privativa debbono essere redatte su carta bollata da lire cinque.

Le istanze pei ricorsi alla Commissione Centrale e le relative memorie, debbono essere redatte su carta bollata da lire cinque.

Quanto sopra comunico alle SS. LL. per opportuna conoscenza e per le comunicazioni da farsi agli interessati.

### Lotta contro il calcino

L'Ente Nazionale Serico ha richiamato anche quest'anno l'attenzione di questa prefettura sulle gravissime perdite subite dello allevamento dei bachi per effetto della malattia parassitaria prodotta da un fungo la Botrytis Bassiana comunemente denominata «calcino».

Nel rammentare le disposizioni al riguardo diramate con circolare N. 13562 del 22 maggio u. s., raccomando nuovamente alle SS. LL. di collaborare con la Cattedra Ambulante di Agricoltura e dipendenti organi per una efficace lotta contro la predetta malattia.

### Pesca in acque dolci

Con R. Decreto Legge 17 marzo 1930 N. 142 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 marzo u. s. sono state aumentate le tasse fisse di bollo di cui alla tariffa allegato A della legge 30 dicembre 1923 N. 3268 e successive modificazioni.

Tale aumento si riferisce anche alle tasse di bollo per licenze di pesca non ancora rilasciate alla data del 31 marzo 1930.

Invito pertanto le SS. LL. di portare a conoscenza dei pescatori dilettanti e di mestiere le seguenti disposizioni:

1) A partire dal 1. aprile c. a. la licenza di pesca in acque dolci dovrà essere richiesta dagli interessati mediante regolare domanda su carta da bollo da lire 3 (anzichè da lire 2) ed alla stessa dovrà essere unita oltre alle prescritte marche di concessione governativa (lire 12 per pescatori di mestiere e lire 30 per i dilettanti) anche una marca da bollo da lire cinque (anzichè da lire 3) quale tassa fissa di bollo sulla licenza.

2) I pescatori che hanno prodotta la domanda di licenza prima del 1. aprile a. c. e non hanno ancora trasmessa a questa Prefettura la marca da bollo da lire 3 chiesta con la circolare prefettizia N. 7862 pubblicata nel Bollettino Atti Ufficiali N. 10 del 5 marzo c. a., dovranno per effetto del suddetto aumento trasmetterne invece una da lire 5.

3) I pescatori che hanno già prodotta la domanda e trasmessa la suddetta marca da bollo da lire 3, i quali non abbiano ancora ricevuta la chiesta licenza, dovranno trasmettere una marca da bollo da lire 2 a completamento della tassa in parola.

### Conti consuntivi delle Fabbricerie

In riferimento alle istruzioni impartite colla circolare 30 dicembre 1929 N. 42618 inserita a pagina 12 del N. 2 del Bollettino degli Atti Ufficiali del corrente anno avverto le SS. LL. che compiuto il periodo di deposito di un mese dei conti della fabbriceria nella segreteria comunale i conti stessi, se non vennero presentati reclami, si intendono definitivamente approvati e perciò le SS. LL. ne curreranno la diretta restituzione alle Fabbricerie stesse comunicando loro un certificato comprovante l'avvenuto deposito a termini dello articolo 32 della legge 27 maggio 1929 N. 848.

Conseguentemente la restituzione dei rendiconti a questo Ufficio deve intendersi limitata a quelli pei quali siano pervenuti reclami all'Ufficio comunale e in tale caso le SS. LL. vorranno promuovere sui reclami stessi le controdeduzioni degli Enti interessati allegandole alla pratica.

### Motoleggere

L'on. Ministero delle Comunicazioni in ordine a quesiti proposti, d'intesa col Ministero delle Finanze, ed a complemento e modifica della circolare 22 giugno 1928 N. 14868, comunicata con prefettizia 5 luglio 1928 N. 305 ha disposto quanto appresso:

1) Le motoleggere possono essere utilizzate anche per il trasporto di carrozzette o furgoncini laterali, semprechè provviste, come prescrive il N. 1 del quarto capoverso dell'art. 57 del R. D. 2 dicembre 1928 N. 3179, di motore a scoppio della cilindrata complessiva non superiore ai 175 cc. o di motore di altro tipo purchè di potenza non superiore a tre cavalli e siano costruite in modo che il conducente debba stare a cavalcioni sul telaio; condizione quest'ultima, dalla quale si consente che possano continuare ad essere esonerate, per ragioni umanitarie, le sole carrozzette dei mutilati.

2) I tricicli muniti di motore ausiliario sono da considerarsi motoleggere purchè il motore sia del tipo indicato nel sopra richiamato art. 57 ed il conducente abbia posto a cavalcioni.

### Imposte di consumo

Il Ministero delle Finanze avverte che nella categoria dei consumatori vanno compresi ad ogni effetto per l'applicazione della nuova imposta di consumo gli esercenti alberghi, pensioni, trattorie e simili i quali perciò sono tenuti al pagamento di dette imposte all'atto dell'acquisto dei generi tassati presso l'obbligo alla denuncia di eventuali rimanenze entro il 31 marzo p. p. Detti esercenti sono in conseguenza da ritenere esonerati dal pagamento della differenza fra dazio e nuove imposte sulle rimanenze ed esclusi dalla particolare vigilanza prevista all'articolo 16 del Decreto Legge 20 marzo 1930 N. 141.

## Farmacie aperte

Oggi rimangono aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le seguenti Farmacie: Comessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi — Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II. — Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame.

## Istituto Fascista di Cultura

### « Guido Keller e Fra Ginepro »

Ricordiamo che domani, lunedì 14 aprile, alle ore 21, lo scrittore e poeta Mario Gastaldi, terrà la annunciata commemorazione di «Guido Keller e Fra Ginepro».

***

L'Associazione Friulana Legionari Fiumani invita tutti i Legionari ad intervenire alla commemorazione di Guido Keller e Fra Ginepro.

***

Mercoledì 16 aprile alle ore 21, il prof. Giuseppe Dente, noto in giornalismo ed in arte con lo pseudonimo di «Pinolo» terrà una interessante dizione di alcune sue composizioni.

Eccone l'interessante programma:

1. «Monterosa», racconto in cinque atti per fanciulli d'ogni età. («Aranna ride»; «La Tana d'j afè»; «La Signora Monterosa»; «Dia»; «Le scarpette di Dio»).
2. «Imprestami la tua faccia», (Novella amara).

Anche per questa lettura l'ingresso è libero.

## Fiera di Cavalli di S. Giorgio

Il Comitato ordinatore della Fiera che sarà tenuta il 24 corrente in Braida Bassi sta alacremente curando ogni particolare affinchè la manifestazione si svolga con la migliore regolarità.

E' stata fissata la zona destinata ai cavalli concorrenti alle diverse categorie ammesse a premiazione, fra viale Trieste e via Pola, riservando due ingressi, uno per i gruppi di cavalli presentati dai negozianti ed uno per quelli delle altre categorie; per ognuna di queste è riservato un posto speciale indicato da appositi cartelli. Per i carri, carrette, veicoli, ecc., è pure destinata apposita area.

Le prove dei cavalli verranno effettuate sull'ampio spiazzo ove normalmente sostano i carri della legna i quali per tal giorno dovranno sostare in una località della circonvallazione verso porta Pracchiuso.

Il Comitato ha inoltre deciso che le iscrizioni per l'ammissione al concorso saranno ricevute esclusivamente nella mattina della Fiera all'atto dell'entrata e non dopo trascorse le ore 9.

Le prenotazioni per i cavalli che arriveranno nel giorno precedente alla Fiera e che hanno necessità di foraggio e dello stallo devono invece essere preventivamente comunicate anche con semplice cartolina, indicando il numero degli animali, alla Commissione Fiera S. Giorgio — Municipio di Udine — con avvertenza che il ricovero ed il foraggio sono completamente gratuiti.

In caso di cattivo tempo è stato tutto predisposto perchè le varie categorie di cavalli in concorso trovino comodo posto nei capannoni situati sul mercato stesso.

Al Comitato sono già pervenute numerose medaglie di artistica fattura e precisamente: dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, 9 medaglie d'argento e 20 di bronzo; dalla Cassa di Risparmio di Udine, 12 medaglie d'argento; dal Sindacato Veterinari del Friuli, una medaglia d'oro.

## Adunata a Roma

### dei Cavalieri in congedo

Nei giorni 16, 17 e 18 maggio p. v. seguirà, dunque, una grande adunata a Roma dei Cavalieri in congedo, per rendere omaggio di devozione a S. M. il Re ed al Duce e cementare più strettamente i vincoli di cameratismo.

Il trasporto verrà effettuato o con treni speciali, partenti dal Veneto, dal Piemonte e dalla Sicilia, oppure con treni ordinari.

Il prezzo del trasporto in treno speciale (andata e ritorno) e di alloggiamento in Roma nella caserma, con paglia a terra, sarà complessivamente di L. 30.

La riduzione accordata a coloro che fruiranno di treni ordinari sarà del 70 per cento, oltre alla quota di L. 30 per la tessera di adunata.

Coloro che desiderano l'alloggio in un albergo dovranno versare anticipatamente la quota di L. 20, quale anticipo di prenotazione.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 30 (50 per coloro che desiderano prenotare l'alloggio) verranno raccolte dal colonnello Vilfredo Petrosini (via Palladio, 6) per essere trasmesse alla Presidenza del Gruppo di Venezia. Termine ultimo di accettazione il 20 aprile corrente.

## Trattenimento sospeso

L'annunciato trattenimento pro Missioni Stimatine in Cina che dovrebbe aver luogo questa sera ad ore 20.30 nel Teatro del R. F. U., è stato sospeso per improvviso impedimento.

### TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Riso e fagioli - Muscoletti di vitello con polenta - Contorno.

## Radiorario giornaliero

### Oggi domenica 13

Roma — Ore 21.2: «L'amico Fritz», commedia lirica di P. Mascagni.

Londra — Ore 22.5: «La Crocifissione», di Stainer - Cori e orchestra (da una chiesa).

Basilea — Ore 20-21.30: Concerto di musica sacra (dalla chiesa di S. Martino).

Monaco di Baviera — Ore 19: «La passione», di I. Seb. Bach (soli, cori, due orchestre e organo.

### Lunedì 14 aprile

Napoli — Ore 21.2: «Il burbero benefico», commedia di C. Goldoni.

Milano-Torino — Ore 20.30: «Cavalleria rusticana», opera in un atto di P. Mascagni (1-Mi).

## Ministero dell'agricoltura

### Concorso

E' aperto un concorso per titoli e per esami a 18 posti di Vice Segretario (gruppo A, grado 11°) dei quali 14 legali e 4 agrari nel ruolo del personale amministrativo centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Sono ammessi a concorso: a) per i 14 posti di vice segretario (legali) i laureati in giurisprudenza, in scienze economiche-commerciali, in scienze politiche e sociali; b) per i 4 posti di Vice Segretario (agrari) i laureati in scienze agrarie.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, direttamente alla Divisione del personale e degli affari generali, entro il 90° giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella «Gazzetta Ufficiale», la domanda in carta da bollo da L. 3 corredata dai documenti di rito.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

## ECHI DI CRONACA

### Continua il trionfo all'Eden di "Sinfonia Nuziale"

Questo capolavoro meraviglioso, che non ha riscontro con nessun altro film del genere, ha come creatore ed interprete l'indimenticabile realizzatore di «Femmine Folli»: Erich Von Stroheim, e la bellissima Fay Wray.

«Sinfonia Nuziale», film creato con un mistico ardore, con un elevato senso di poesia per tutti coloro che hanno il culto dell'amore; innalza lo spettatore in una sfera celeste dove sembra di poter vivere in una nuova, ignorata vita di poesia e di sogno; capolavoro uscito dalla tavolozza di un pittore, dalla tastiera di un musicista, dalla fantasia di un poeta; tutto ricamo, tutto sublime.

Oggi domenica dalle ore 14, ultime repliche a grande successo.

### Cinema Varietà Cecchini

#### "Il serpe di Zanzibar"

Successo sempre crescente ha riportato anche ieri sera questo lavoro che Lon Chaney ha portato con la sua interpretazione all'altezza di un capolavoro.

«Il serpe di Zanzibar», con le sue azioni sempre più avvincenti, ad un'alta intensità drammatica, è un film costruito con precisione di particolari e con accuratezza di tecnica, tanto da far rivivere l'ambiente torrido e malsano di una lontana città africana.

Oggi «Il serpe di Zanzibar» si ripete con inizio delle rappresentazioni alle 14.

Lunedì importante «premiere» del capolavoro della Metro Goldwyn» Il ritorno alla vita».

## La Festa del Pane

*Ieri ha avuto inizio la «Festa del Pane», a beneficio dell'Opera Italiana «Pro Oriente».*

*Volonterose schiere di studentesse e di studenti hanno percorso le vie cittadine, offrendo il pane simbolico e scritti di propaganda.*

*Oggi avremo la seconda giornata, col generoso e patriottico concorso della cittadinanza.*

***

A S. E. il senatore Luigi Spezzotti, Presidente del Patronato Friulano della Opera Italiana «Pro Oriente», sono pervenute a favore di detta Opera le seguenti offerte:

R. Prefetto di Udine L. 400 — Podestà di Udine L. 500 — Federazione Fascista L. 100 — Cassa di Risparmio di Udine L. 500 — Banca Cooperativa Udinese L. 200.

## Ospizio Marino Friulano

Martedì 15 corrente, alle 14.30 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso la Casa di Cura del dottor A. Cavarzerani, in via Treppo 14, Udine, i bambini appartenenti ai Comuni di Povoletto, Pradamano, Pozzuolo e Remanzacco, che entro i limiti fissati dal bando di concorso presentarono domanda di ammissione alla cura marina, ed ai quali vennero in questi giorni diramati gli inviti onde presentarsi alla visita stessa.

## Tiro a Segno

Oggi dalle 8.30 alle 11.30 nel campo di tiro di viale Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 1 alle 17.30 esercitazioni libere con fucile e flobert.

## Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Sinfonia Nuziale» film Paramount.

CINE CECCHINI — «Il serpe di Zanzibar» con Lon Chaney.

CINE MODERNO — «Il soldato di ventura».

## Tribunale di Udine

**Bancarotta semplice**

Erminia Bisol ved. Signoretti di anni 52 fu Antonio, dichiarata fallita con sentenza 15 agosto 1928 dal Tribunale di Udine, durante l'esercizio del suo commercio non teneva i libri prescritti nè fece la necessaria dichiarazione entro i tre giorni; inoltre non ottemperò agli obblighi assunti col concordato.

Comparsa ieri in giudizio, imputata di bancarotta semplice, fu ritenuta responsabile del reato ascrittole e condannata a 6 mesi di detenzione col condono.

**Investimento automobilistico**

Giuseppe Mantovani di Alfredo, d'anni 31, nato a Sacile e residente a Pordenone, era imputato di lesioni colpose in danno di Antonio Santarossa, avendolo investito sulla strada provinciale Pordenone-Sacile il 26 ottobre 1928.

Il Mantovani comparve ieri in Tribunale; fu però assolto per non aver commesso il fatto.

**Irregolarità in un'azienda**

Giovanni Felcaro fu Luigi di anni 41, proprietario d'una fabbrica di sedie a Sant'Andrat di San Giovanni al Natisone, fu giudicato quale contravventore alle vigenti leggi in merito alla tenuta dei libri paga e matricola relativi alla sua azienda; ed inoltre quale imputato di essersi indebitamente trattenuto sulle mercedi dei propri dipendenti circa l'assicurazione obbligatoria sull'invalidità, vecchiaia e disoccupazione, somme maggiori di quelle previste dalla legge, per un importo complessivo di oltre 4500 lire.

Mentre per il reato di appropriazione indebita fu dichiarato assolto per insufficienza di prove, per le contravvenzioni beneficio dell'amnistia.

**La sparizione di mille lire**

La signora Brunetta Piccini in Panorai, abitante in via Santa Giustina 5, il 27 luglio 1928 constatò che, dalla credenza sita in tinello, era scomparso un biglietto da mille lire. Autrice del furto fu ritenuta una sua vicina di casa, certa Santina Lenisa di Gio. Batta, d'anni 26, ora abitante in via Castelfidardo.

Comparsa ieri la Lenisa in giudizio, negò l'addebito; fu ritenuta però colpevole del reato ascrittole e come tale condannata ad un anno di reclusione col condono.

## Pretura di Udine

— Una clamorosa scenata avvenne la sera del 19 gennaio u. s. in casa di certo Gio. Batta Rizzi fu Gaetano, d'anni 48, scenata che degenerò in rissa, la quale avrebbe forse avuto gravi conseguenze se non fossero intervenuti alcuni vicini che divisero i contendenti.

La contesa avrebbe avuto origine da dissapori esistenti da tempo in famiglia e precisamente fra il Rizzi, la moglie sua, la figlia Amelia, d'anni 21, ed il cognato Fabio Cossi fu Antonio, d'anni 37.

Ieri in Pretura si ebbe l'epilogo del fattaccio: comparvero: il Rizzi, imputato di aver minacciato la moglie Emma Cossi con una scure; la Amelia Rizzi, colpevole di aver ferito il padre con una scure cagionandogli una lesione guarita in dieci giorni; ed infine il Cossi Fabio quale complice nel reato commesso dalla Rizzi.

Il tutto si risolse in una assoluzione per insufficienza di prova.

— Vincenzo Lapaine di Valentino, d'anni 35, da Musera di Circhina, per essere stato sorpreso a questuare con modi insistenti per le vie cittadine, fu punito con 5 giorni di arresto.

# Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 aprile 1930)

**Affari approvati**

Consorzio Tranvia Val Degano: Finanziamento spesa espropriazione — S. Daniele: Vendita di terreni comunali — Campoformido: Parziale abbuono spese spedalità Zorzi — Moimacco, Ovaro, Amaro, S. Vito al Torre, Sacile, Aiello, Teor, Tricesimo, Valvasone, Venzone, Zoppola, Barcis, Villa Santina, Cavazzo Nuovo, Socchieve: Tariffa imposta di consumo — Varmo: Alienazione relitti stradali — Maniago: Contributo per rettifica della strada Ghiacciaia — Moruzzo: Acquisto immobili per sistemazione strada Moruzzo-Lavia — Ravascletto: Strada ex militare Zovello-Rio Giaret — Gemona: Al. ritaglio stradale — Forni Avoltri: Alienazione in Sigiletto per strada Forni - Collina - Sigiletto — Buia: Vendita ritaglio stradale — Travesio: Formazione elenco strade comunali e vicinali — Pasiano di Pordenone: Espropriazioni per costruzione ponti in località Tremeacque — Vivaro: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine — Varmo: Inversione mutui sui fondi della disoccupazione — Claut, Montereale, Ravascletto, Treppo Grande, Verzegnis, Paularo, Joannis, Dogna, Cervignano, Tarcento, Vito d'Asio, Pinzano, S. Vito al Tagliamento: Tariffa imposte di consumo — Arta: Autorizzazione a stare in giudizio contro il Consorzio Carnico Cooperative — Montereale: Compenso al messo per lavori straordinari — Socchieve: Regolamento polizia rurale — Ragogna: Regolamento imposta industria commercio e patente, applicazione imposta con l'aliquota massima per il 1930 — Tricesimo: Regolamento di Polizia rurale — Pasian di Prato: Deposito di fondi eccedenti i bisogni di Cassa — Udine: Amministrazione Provinciale: Trattamento economico ai stradini licenziati — Enemonzo: Vendita piante resinose del bosco Lovinzola — Claut: Vendita piante del bosco Chioppa — Comeglians: Vendita 1104 piante bosco Vizza Collina - Pradibosco — Chions: Regolamento servizio Direttore stradale — Cimolais: Vendita 10181 piante resinose boschi comunali — Polcenigo: Amministrazione del le Prese: nomina membro — San Quirino: Assunzione debito verso lo Stato — Palmanova: Acquisto apparecchio aspiratore — Fontanafredda e Pontebba: Interessi all'Esattore — Stregna: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Palmanova: Congregazione di Carità: variazioni bilancio 1929-31 — Pontebba: Congregazione di Carità: bilancio 1929-31 — Pordenone: Casa di Ricovero: bilancio 1930 — Pordenone: Congregazione di Carità: bilancio 1930 — Ovaro: Spostamento vincolo contributi scolastici tasse comunali — Sutrio: Sussidio alla Banda Musicale — Paularo: Sussidio alla Filarmonica fascista — Cervignano: Ricorso contro tassa insegne di Luigi Gruer — Gemona: Congregazione di Carità: affittanza Villa-Peccol — Spilimbergo: Ratizzazione debito per spedalità arretrate — Zoppola: Aumento di un quarto tariffa tassa bestiame — Paularo: Svincolo deposito cauzionale Antonio Tarussio — Tricesimo: Liquidazione compartecipazione diritti macellazione — Tavagnacco: Contributo al Patronato Friulano Orfani di Guerra — Udine: Contributo al Comitato della Fiera Pasquale — Buia: Contributo cura ortopedica a Valentina Felice — Travesio: Contributo alla Mostra bovina — Spilimbergo e Amaro: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Tavagnacco: Contributo straordinario all'Asilo di Feletto — Palmanova: Aumento contributo alla Scuola d'Arte — Verzegnis, Fagagna ed Ampezzo: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Spilimbergo: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Ruda: Contributo al Patronato scolastico locale — Cordenons: Assunzione spesa per abbonare i frequentanti il Corso d'Agraria — Udine: Borse di studio per la «Casa del Maestro» ad Enego — Martignacco: Contributo alla scuola professionale — Sutrio: Contributo all'Istituto delle Piccole Industrie di Venezia — Visco: Contributo alla Scuola d'arte applicata all'industria di Palmanova — Vito d'Asio: Contributo alla Scuola di disegno di Pielungo — Malborghetto e Forni di Sotto: Contributo al Comitato comunale dell'O. N. B.

**Affari vari**

Paularo: Aumenti assegni al Cappellano (approva 1930) — Arta: Pagamento somme al Parroco di Pontebba (rinvia) — Zuglio: Assegni al Parroco di S. Pietro in Zuglio (rinvia) — Pravisdomini: Permuta di sede stradale (parere favorevole) — Pavia: Spesa celebrazione messe apertura anno scolastico (rinvia) — Ravascletto: Riconoscimento di cura soggiorno e turismo (parere favorevole) — Cividale: Ospedale: compenso agli impiegati (rinvia) — Ragogna: Interessi all'Esattore (approva per il 1930) — Porcia: Contributo alla Società Filarmonica (rinvia) — Meretto: Sussidio alla Banda musicale di Pantianicco (rinvia) — Udine: Ricorso contro tassa valor locativo Eugenia Venier (accoglie in parte) — Fontanafredda: Tariffa applicazione diritto di mappa (rinvia) — Udine: Esonero cauzione commerciale Norberto Tulissi (accorda diff.).

# SPORT

**Automobilismo**

## IV. Coppa 1000 miglia

Nel mentre scriviamo queste righe, il formidabile lotto dei concorrenti ha già divorato gran parte dei chilometri del percorso, e la lotta è quasi alle ultime battute. Gran parte degli sportivi d'Italia hanno cercato di raggiungere il più prossimo posto di passaggio per ammirare i nostri «assi», le vetture che escono da officine nazionali e che al loro passaggio recano col canto dei motori potenti il soffio della passione della vigilia, la speranza di un alloro che sia degna ricompensa a quanto è stato fatto, studiato, pensato e attuato in tutti i campi per il trionfo della nostra industria.

Questa gara — la più bella, la più convincente, nella quale lo sforzo della macchina e dei piloti raggiunge un limite quasi massimo — è veramente l'unica che sappia valorizzare i migliori uomini e la macchina migliore.

S. E. Turati, animatore instancabile di ogni sana attività sportiva, ha dato a questa gara l'impulso primo e l'impronta fascista. A Lui dobbiamo se la competizione è assurta ad importanza mondiale.

Ieri, tutta Brescia sportiva era in moto per assistere alla partenza. Più di 130 vetture hanno preso il «via», lanciandosi come bolidi sul percorso. Ed ora la battaglia è ingaggiata.

Vetture velocissime, quali «Alfa Romeo», «O M», «Maserati» «Mercedes», «Bugatti», «Lancia», lottano per il primato.

Quale il pronostico nostro sulla vittoria finale?

Eccolo: Fra tutte le vetture, operando per selezione, togliendo cioè la «Lancia», che non tocca i 145 Km. orari, la «Bugatti», che non ci dà affidamento di resistere fino alla fine all'immane sforzo, la «Maserati», che non sappiamo se terrà e se è a punto (dopo il «forfait» di Borzacchini ritiratosi per non aver terminato la messa a punto della macchina e sul cui nome erano appuntati gli occhi di tutti gli sportivi), la «Mercedes» perchè nuovi sono i piloti alla gara; non restano che l'«Alfa-Romeo» e la «O M», le due eterne e cavalleresche rivali.

Fra le due, l'«Alfa-Romeo» è più veloce ed è stata particolarmente curata in tutti i particolari e nello «chassis» che ora non «spazzola» più ad alte velocità. Il motore dell'«Alfa» è troppo noto per ridescriverlo. Quest'anno dà qualche cavallo in più e la vettura sorpassa i 160 Km. orari. I piloti (Campari-Marinoni, Varzi-Canavesi, Ghersi-Cortese, Nuvolari-Guidotti, Pirola-Guatta, Mazzotti-Maggi) sono uomini di prim'ordine.

L'«O M», invece, pur essendo meno veloce, è stata estremamente curata e sostiene un ruolo che è di prim'ordine.

La «O M», sopratutto per i suoi piloti Minoia-Morandi, Bassi-Gazzabini, Rosa-Coffani, tutti famigliarizzati al massimo con la macchina e che sono uomini che sanno imporre la classe loro anche con mezzi meccanici inferiori per velocità, può colmare il distacco con l'«Alfa-Romeo».

Fra gli altri piloti che corrono con l'«Alfa-Romeo», la coppia Caniato-Sozzi e Polini-Catalani, e fra quelli con l'«O M», Bornigia e Balestrero, hanno le maggiori probabilità per piazzarsi ai posti d'onore.

Fatte queste considerazioni, diamo l'«Alfa-Romeo» nettamente favorita, e fra i piloti — secondo noi — la vittoria assoluta non può sfuggire alla coppia Campari-Marinoni.

Immediatamente dopo e nell'ordine, diamo per favoriti: Varzi-Canavesi, Minoia-Morandi, Nuvolari-Guidotti, Ghersi-Cortese, Rosa-Coffani, Strazza e Gismondi, Bornigia e Balestrero potranno accodarsi a questi nomi o superarne qualcuno.

Fra le macchine della cilindrata minima, diamo favorita la «Fiat-509» e le coppie Ambrosini-Mughetti, Zanelli-Ricceri, Bucci-Cingolani, Cappelli-Cantri, Dugnani-Cantoni.

Nella categoria vetture utilitarie, la «Citroen» non dovrebbe avere rivali.

Perciò, l'ordine di classifica assoluta per i primi tre, dovrebbe per noi essere il seguente:

1° — Campari-Marinoni — «Alfa-Romeo».

2° — Varzi-Canavesi — «Alfa-Romeo».

3° — Minoia-Morandi — «O M».

4° — Nuvolari-Guidotti — «Alfa-Romeo».

Questa «Mille Miglia», ad ogni modo, sarà una durissima battaglia di uomini, di macchine e di organizzazione tecnica. Battaglia dalla quale uscirà vincitrice la macchina più preparata e vittoriosa la coppia che avrà saputo congiungere all'irruenza lo stile, unendo a queste doti tutte le capacità tecniche e tutti gli accorgimenti che fanno del pilota un padrone della situazione in ogni momento; dominatore che sa spingere il motore al massimo senza «tirargli il collo» e dar battaglia al momento opportuno.

**Piacer.**

**Ciclismo**

## Coppa Burini

Oggi alle ore 15 si disputerà l'attesa manifestazione ciclistica per dilettanti per la disputa della magnifica coppa «F.lli Burini».

Il promettente sodalizio Basaldellese nulla ha lasciato a desiderare nella veloce ispezione al percorso che abbiamo effettuato ieri, e da ciò possiamo affermare che il suo esordio organizzativo sarà dei migliori. Il fondo stradale è abbastanza buono se si eccettua il tratto di discesa da San Daniele attraverso il Corno.

Quindi la gara avrà certamente uno svolgimento veloce e confidiamo senza incidenti.

La competizione avrà, così con tutta probabilità il suo epilogo in volata. I dislivelli che da San Daniele portano a Fagagna non permettono distacchi incolmabili, salvo che eventuali fughe non siano preparate fra vari concorrenti che potrebbero poi tenere il vantaggio sino alla fine.

Il passaggio da Codroipo sarà come sempre disimpegnato dai bravi soci del Dopolavoro Sportivo locale con a capo l'attivo amico Polano Antonio. A San Daniele pure il transito sarà regolato dalla Sportiva Sandanielese.

Le iscrizioni si chiuderanno oggi e con molta probabilità molti saranno gli ultimi. Ma si può dire che il successo da questo lato è già assicurato se si pensa che circa 50 concorrenti saranno allineati nel pomeriggio agli ordini dello «starter».

Nella rosa dei preferiti si contano: Cicutin, Boemo (senior), Marchetti, Driussi, Speços, Deotto, Feruglio, Cuberli, Codutti, Beltrame e Tambozzo.

Ma non bisogna dimenticare i giovani ed i giovanissimi capaci di sconvolgere i piani di quanti scenderanno contornati dalla notorietà e coi diritti delle loro anzianità.

Numerosi saranno i coscritti che presenti domenica alla gara figureranno in tono maggiore. E da questi bisogna guardarsi come da tante incognite che circonderanno il lotto dei preferiti.

Si confidava nella presenza di Altissimo Aimone, presenza che può tutt'ora essere possibile. La presenza del mantovano avrebbe certamente fatto convergere su lui i favori del pronostico.

La gara se come prevediamo si svolgerà regolare con una decisione in volata preferiamo ancora Marchetti, Cicutin e Boemo. Infatti questi tre corridori sono quelli che partono col suffragio dei competenti. Marchetti è noto per le sue doti. Cicutin non è da meno e più di una volta ha dato prova di poter contare su uno «sprint» impressionante.

Boemo ha con sè le prove dello scorso anno che lo hanno consacrato fra i migliori della Regione.

Il primo scenderà in gara con una meticolosa preparazione e disposto a dar tutto pur di vincere la prima gara della stagione. La sua lunga preparazione è assolutamente superiore.

Cicutin pur non essendo da meno ha voluto presentarsi con una serie di allenamenti che lo hanno portato a buon punto, ma più fresco e più riposato anche perchè la manifestazione non è delle più severe.

Boemo invece per ragioni particolari non ha potuto prepararsi meticolosamente come avrebbe voluto. Scenderà in lizza non per onore di firma ma perchè il suo nome ormai risuona agli orecchi degli avversari che sono consci del valore del giovane «outsider» Friulano.

La sua classe infatti dovrebbe riparare a quelle manchevolezze cui non ha ancora rimediato.

Sportivi e appassionati oggi si daranno convegno nella vicina Basaldella per vivere una giornata di sport sano e popolare.

## Un'interessante gara a Bertiolo

Un avvenimento addirittura sensazionale avrà luogo oggi a Bertiolo. Si tratta di un incontro calcistico tra una squadra di Veterani ed una di egual misura denominata Volata F. B. B.».

Questo eccezionale incontro riuscirà interessante, tanto più che sarà l'unico e per la prima volta che abbia effettuazione in paese. L'avvenimento avrà luogo sul campo dei Majaur (Prati di Pozzecco).

Le due squadre prima dell'incontro si riuniranno in Piazza principale e poscia con in testa la banda del Dopolavoro, gentilmente offertasi, si porterà al Campo della competizione.

## Stato Civile di Udine

Dal 10 al 12 aprile 1930

**Denuncie di nascita**

Nati: maschi 7, femmine 7 — Totale 14.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Casella dott. Umberto impiegato comunale con Menegazzi Cora casalinga — Zuriatti Armillo Giuseppe metallurgico con Toffoletti Ida casalinga — Florit Arrigo impiegato contabile con Zilli Annita civile — Micoli Leone possidente con Sartogo Natalia civile — Valentinis Federico giornalista con Lorenzi Caterina civile — Ballico Valentino fabbro con Lodolo Gilda casalinga.

**Matrimoni**

Chiopris Bruno meccanico con Pantatello Vincenza casalinga — Cosolini Teodoro macellaio con Bortolussi Amalia casalinga — Minighini Mario meccanico con Driussi Alma casalinga — Piccinin Giovanni bracciante con Bandera Lucia casalinga.

**Denuncie di morte**

Del Fabro Rinaldo fu Valentino di anni 39 pensionato — Romanello Gino di Giovanni di mesi 7 — Spagna Carlo di Giovanni di anni 1 — Zorattini Attilio di Nicola di anni 1 — Martella Concetta vedova D'Urbano fu Vincenzo di anni 68 casalinga — Martinuzzi Agnese fu Giulio di anni 23 sarta — Naidon Giuseppina di Ambrogio di anni 33 casalinga — Lovisa Umberto fu Osvaldo di anni 37 cementista — Chiappino Vincenzo di Liberato di anni 30 brigadiere guardia di finanza — Zamparo Ro fu Gio Batta di anni 73 sarta — Del Linz Pietro fu Gio Batta di anni 56 casaro — Fratta Igino fu Giuseppe di anni 20 bracciante — Sebastianutti Luigi di Pietro di anni 22 meccanico — Pressacco Silvio fu Francesco di anni 51 agricoltore — Tonutti Giovanna anni 54.

# Da GORIZIA

## La Festa del pane

Ieri ha avuto inizio a Gorizia la Celebrazione del Pane con la distribuzione dei panini tipo. La vendita procedette spedita e in tutti gli uffici pubblici e privati numerosi furono gli offerenti consapevoli del simpaticissimo rito che ha uno scopo tanto elevato e umanitario. Oggi la vendita dei simbolici panini continuerà anche in pubblico.

## La partenza del battaglione Bassano

Ieri mattina è partito alla volta di Trieste, per parteciparvi alla grande adunata degli scarponi, il glorioso Battaglione Bassano, di stanza a Gorizia, comandato dal ten. col. Mario Daniomi.

Il Battaglione ha suscitato durante il passaggio per le vie della città il più schietto entusiasmo. Durante tutta la giornata la città era attraversata, a tratti, da gaie e numerose brigate di scarponi diretti a Trieste suscitando la più viva simpatia.

Alcune macchine recavano scritte inneggianti all'Arma valorosa, a Trieste, al Fascismo e al Re.

La sezione dell'A. N. A. di Gorizia, col presidente cap. Luigi Villa, il direttorio al completo e numerosi scarponi, hanno partecipato al completo, alla grande adunata triestina che assurgerà alla grandezza di un rito simbolico di forza e di volontà.

## Per il raduno dopolavorista

Fervono i preparativi per il grande raduno dei Dopolavoristi della nostra provincia, che è stato indetto per domenica 4 maggio prossimo venturo.

L'adunata seguirà alle 8 del mattino nel piazzale della Stazione Centrale, dove si formerà il corteo, il quale, preceduto dalla musica, si recherà al Parco della Rimembranza, per fare atto di omaggio ai Caduti Goriziani.

Ricompostosi il corteo, tutti i dopolavoristi convenuti a Gorizia si recheranno ad Oslavia dove in quel Cimitero verrà deposta una grande corona di alloro quale omaggio devoto a tutti i Valorosi che caddero per la liberazione della nostra città e per la grandezza della Patria: sarà una cerimonia austera, semplice, suggestiva che parlerà direttamente ai cuori dei dopolavoristi presenti.

## Per la lotteria pasquale dell'O. N. B.

Il Comitato provinciale ringrazia vivamente tutti quei generosi negozianti che gentilmente hanno offerto dei doni per la grande lotteria pasquale e prega quelli, che non hanno potuto dare ancora, di preparare i regali, in modo che siano pronti quando gli appositi incaricati passeranno a ritirarli. Preghiamo pure i privati a voler contribuire alla Lotteria con la offerta di qualche oggetto.

## Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 12 Aprile

| | ore 8 | ore 14 | ore 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 751.08 | 751.63 | 751.25 |
| Pressione al mare | 762.77 | 162.42 | 762.85 |
| Temperatura | 9.0 | 17.0 | 13.9 |
| Umidità (0-100) | 87 | 57 | 66 |
| Vento Direzione | NE | NE | NE |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 10 | 0 | 0 |
| Stato del tempo | inc. | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 20,0

Temperatura minima: 8,2

Acqua caduta: mm. 0,0

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

## I numeri del lotto

**Estrazione del 12 Aprile**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 35 | 46 | 17 | 33 | 1 |
| FIRENZE | 73 | 46 | 39 | 27 | 45 |
| MILANO | 25 | 19 | 70 | 1 | 12 |
| PALERMO | 65 | 74 | 89 | 70 | 47 |
| ROMA | 61 | 73 | 25 | 62 | 85 |
| TORINO | 88 | 17 | 52 | 46 | 71 |
| VENEZIA | 77 | 1 | 18 | 21 | 28 |

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 11 | MILANO 11 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50 % | 67.90 | 68.— |
| Consol. 5 % | 81.05 | 81.05 |
| Prest. Littor. | 81.05 | 81.05 |
| Obbl. Venezie | 75.15 | |
| Francia | 74.70 | 74.70 |
| Svizzera | 369.70 | 369.72 |
| Londra | 92.80 | 92.80 |
| New York | 19.05 | 19.07 |
| Berlino | 455.40 | 455.35 |
| Vienna | 268.82 | 269.— |
| Romania | 11.34 | 11.32 |
| Belgio | 266.30 | 266.35 |
| Spagna | 238.— | 238.50 |
| Praga | 56.52 | 56.55 |
| Ungheria | 333.25 | 333.— |
| Albania | 366.— | 365.75 |
| Jugoslavia | 33.75 | 33.75 |
| Grecia | 24.80 | 24.75 |

## I mercati di ieri

**Piazza XX Settembre**

Frumento da L. 130 a 133 — Granoturco giallo da L. 65 a 66 — Granoturco bianco da L. 67 a 70 — Cinquantino a L. 60 — Segala da L. 70 a 72 — Orzo a L. 90.

**Piazza Venerio**

Patate da L. 32 a 40 — Fagioli da L. 180 a 200 — Radicchio da L. 40 a 50 — Spinace da L. 30 a 40 — Broccoli da L. 20 a 30 — Cavoli da L. 60 a 80 — Sedani da L. 70 a 80 — Radici da L. 25 a 30 — Mele da L. 110 a 280 — Fichi secchi da L. 160 a 240 — Prugne secche da L. 320 a 350 — Arance da L. 80 a 110 — Limoni da L. 0.8 a L. 0.10 ciascuno.

**Braida Bassi**

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a 28 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a L. 22 — Erba Spagna da L. 26 a L. 31 — Paglia da L. 18 a 20 — Strame da L. 16 a 19.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 10.50 a 11.50 — In sorte: da L. 8 a 9.50 — Fascine da L. 7.30 a L. 8.50.

**Via A. Zanon**

Capponi da L. 9 a 10 — Galline da L. 8.10 a 8.50 — Polli da L. 10 a L. 11 — Tacchini a L. 7 — Oche a L. 5.50 — Conigli a L. 3.50.

## Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 14: Artegna, Azzano X, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo.

Martedì 15: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 16: Latisana, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 17: Sacile, Udine.

Venerdì 18: Percotto.

Sabato 19: Pordenone.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile